

# rassegna stampa

al 22 dicembre 2022

IN COLLABORAZIONE CON



Conferenza Nazionale  
dell'Industria del Riciclo

# l'eccellenza DEL riciclo E LE sfide future

**16** ore 9.30 - 17.00  
**DICEMBRE**

**MILANO**  
Sala Buzzati  
Via Eugenio Balzan 3

CON IL PATROCINIO DEL

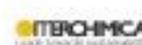
Ministero dell'Ambiente  
e della Sicurezza Energetica



IN PARTNERSHIP



CON IL SUPPORTO DI



CON IL SUPPORTO DI



PARTNER SICCO



## QUESTA RASSEGNA PORPONE UN INDICE DI DETTAGLIO A CUI SEGUE UNA SELEZIONE DELLE USCITE PIÙ RILEVANTI:

Giornali in edicola/on line/tv/radio:		
Pianeta 2030 – Corriere della Sera –	30/12/2022	Adv pagina intera
Corriere della Sera	14/12/22	L'industria del riciclo? Dalla carta al vetro una leadership italiana
Corriere della Sera	15/12/2022	Adv pagina intera
Corriere della Sera Pianeta 20-30	30/11/2022	Siamo innovativi nel riciclo dal 1997. La nostra filiera ha fatto scuola. Ora difendiamola
L'Identità	17/12/22	L'oro dai rifiuti
L'arena	19/12/22	L'Italia è leader in Europa per il riciclo
Corriere della Sera Pianeta 20-30	15/12/22	«L'eccellenza del riciclo e le sfide future»: l'evento di Fondazione Sviluppo Sostenibile e Pianeta 2030
Corriere della Sera Pianeta 20-30	16/12/22	Edo Ronchi, Fondazione sviluppo sostenibile: sei proposte all'Ue per la modifica del regolamento imballaggi
Corriere della Sera Pianeta 20-30	16/12/22	Appuntamento con le eccellenze del riciclo: l'evento di Fondazione sviluppo sostenibile e Pianeta 2030
Italia Oggi	31/12/2022	Al recupero di Raee, carta, plastica e tessile 600 mln
Libertà	09/01/2023	<a href="#">Legno, carta e vetro, volano alto le filiere del riciclo in Italia</a>
L'identità	21/12/2022	<a href="#">Riciclo&amp;Guadagno</a>
TG LA 7 - Ore 13:30	16/12/22	<a href="#">Italia leader nel riciclo dei rifiuti in Europa</a>
Rainews24	16/12/22	<a href="#">Italia leader europeo del riciclo dei rifiuti</a>

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

TGCOM24	16/12/22	<a href="#">Riciclo: industria italiana eccellenza ue con 4.800 imprese e 236.365 occupati</a>
Huffington Post	17/12/22	<a href="#">Sui rifiuti l'Italia è in testa, ma una nuova legge Ue rischia di rilanciare la plastica</a>
Italia Oggi	16/12/22	<a href="#">Italia leader in Europa con il 72% di rifiuti riciclati..Fratin: siamo un'eccellenza, devono essere gli altri apesi a raggiungerci</a>
ANSA.it e ANSA 2030	16/12/22	<a href="#">Rifiuti: Italia leader Ue per riciclo, industria cresce</a>
AdnKronos	16/12/22	<a href="#">Italia leader del riciclo in Europa</a>
Askaneews	16/12/22	<a href="#">L'italia leader europeo di riciclo dei rifiuti con 72%</a>
Aise	16/12/22	<a href="#">L'Italia è leader in Europa per il riciclo dei rifiuti</a>
GEA Agency	16/12/22	<a href="#">Italia leader del riciclo in Europa, è il Paese più virtuoso</a>
Formiche	16/12/22	<a href="#">L'Italia sempre più in alto nel riciclo (nonostante l'Europa)</a>
Rivista della Natura	17/12/22	<a href="#">L'Italia è prima nel riciclo e l'industria del riciclo cresce con oltre 200mila occupati</a>
GreenReport	16/12/22	<a href="#">Il riciclo in Italia continua a crescere, ma mancano sostegno politico e sbocchi di mercato</a>
GreenReport	16/12/22	<a href="#">Ruolo riciclo chimico plastica spiegato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile</a>
Rinnovabili	16/12/22	<a href="#">Riciclo in Italia 2022: Fondazione per lo Sviluppo sostenibile conferma il trend d'eccellenza nazionale</a>
Eco dalle Città	16/12/22	<a href="#">Il Riciclo in Italia 2022, il Paese leader europeo col 72% di rifiuti (urbani e speciali) riciclati</a>
Eco dalle Città	16/12/22	<a href="#">Assocarta: "Il riciclo della carta Made in Italy è un'eccellenza europea da mantenere e potenziare</a>
Energia Oltre	16/12/22	<a href="#">Riciclo: Italia leader europeo con 72%, il Rapporto</a>
Canale Energia	16/12/22	<a href="#">L'Italia guida l'Europa nel riciclo,.Il Rapporto della Fondazione sviluppo sostenibile</a>
Ricicla News	16/12/22	<a href="#">Riciclo, l'Italia è leader in Europa</a>

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

RiciclaNews	16/12/22	<a href="#">Imballaggi, in Italia ne riutilizziamo più di 2 milioni di tonnellate</a>
Regioni Ambiente	17/12/22	<a href="#">Riciclo Rifiuti: Italia leader in Ue</a>
Tiscali Ambiente	16/12/22	<a href="#">Rifiuti: Italia leader in Ue per riciclo, industria cresce</a>
Italia Ambiente	16/12/22	<a href="#">Italia leader del riciclo in Europa</a>
Brescia Oggi	16/12/22	Rifiuti: l'Italia leader Ue per riciclo,
La Discussione	17/12/22	<a href="#">Maglia rosa all' Italia per riciclo rifiuti</a>
Il Gazzettino Taranto	18/12/22	<a href="#">Il riciclo in Italia continua a crescere mancano sostegno politico e sbocchi di mercato...</a>
Gazzetta di Milano	16/12/22	<a href="#">L'Italia leader europeo di riciclo rifiuti col 72%</a>
Il Giornale di Vicenza	16/12/22	Italia leader Ue riciclo, Ronchi, rafforzare domanda..
Raccolte Differenziate	16/12/22	<a href="#">Il riciclo dei rifiuti in Italia</a>
Almanacco della Scienza-Cnr	16/12/22	Italia leader del riciclo in Europa
Recycling	16/12/22	<a href="#">L'industria italiana del riciclo in costante crescita</a>
Recoverweb	16/12/22	Dall'emergenza all'eccellenza: Italia leader Eu di ..
GIFT	16/12/22	Riciclo imballaggi e rifiuti, il primato dell' Italia in Ue
La Sicilia	16/12/22	Rifiuti. Italia leader in europa per riciclo, l'industria..
SiciliaReport	16/12/22	Italia leader di riciclo in Europa
Il Denaro	16/12/22	l'Italia leader del riciclo in Europa
City Milano	16/12/22	L'Italia leader europeo di riciclo dei rifiuti con 72%
Il Centro Tirreno	16/12/22	Italia leader del riciclo in Europa
Europa Today	16/12/22	Il primato: Italia leader in Europa per il riciclaggio ...
MarketScreener	16/12/22	Riciclo: industria Italia eccellenza Ue con 4.800....

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

MarketScreener	16/12/22	Riciclo: Pichetto, è eccellenza nazionale
QuiFinanza	18/12/22	Quanto vele l'industria italiana del riciclo, settore...
ADVFN	16/12/22	Riciclo: industria Italia eccellenza Ue con 4.800...
Ecomy	16/12/22	Rifiuti: l'Italia leader Ue per riciclo, l'industria..
Polimerica	19/12/22	Italia al top nel riciclo dei rifiuti
Futura	16/12/22	Industria del riciclo? Dalla carta al vetro una..
T-Mag	16/12/22	Rifiuti, Italia leader in Europa per riciclo
UnicaRadio	17/12/22	Italia è leader del riciclo in Ue nel 2022
PressItalia net	16/12/22	Italia leader europeo di riciclo con 72%
Nel Cuore	16/12/22	Italia del riciclo: in 25 anni dall'emergenza...
Notiziedi	16/12/22	l' Italia leader europeo di riciclo dei rifiuti con
UpDay	17/12/22	Rifiuti: Italia leader europeo del riciclo
ErbeSalus	17/12/22	Italia leader del riciclo rifiuti
La BussolaTv	17/12/22	L'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti...
AccadeOra	16/12/22	Riciclo: 4.800 imprese, 236.365 occupati,10,5..
ESG DATA	16/12/22	Italia eccellenza nel riciclo in Europa
Anthemis Environment	17/12/22	L'Italia eccellenza del riciclo in Europa
Italia Circolare	19/12/22	Italia prima in Europa per riciclo dei rifiuti
LiberoReporter	16/12/22	Italia leader del riciclo in Europa
Roma News	19/12/22	Ambiente: Italia e riciclo dei rifiuti
ItaliaLife24	19/12/22	Rifiuti: Italia leader europeo in riciclo con....
Itanews24	16/12/22	L'Italia leader del riciclo in Europa
Win onWaste	16/12/22	Il riciclo in Italia continua a crescere, ma mancano...
Zazoom	18/12/22	Quanto vale l'industria del riciclo?

<p> <b>P I A N E T A 2030</b> <small>CORRIERE DELLA SERA</small></p>	<p>intera - Pag 32 – 30 novembre 2022</p>
---	---



**CONFERENZA NAZIONALE  
DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO**

# L'eccellenza DEL riciclo E LE sfide future

**16** ore 10.00 – 17.00  
**DICEMBRE** IN DIRETTA SU **CORRIERE.IT**  
e sui canali social del Corriere della Sera

Presentazione del Rapporto sul riciclo in Italia, con i dati aggiornati di tutti i settori, realizzato in collaborazione con le 20 filiere e con tutti i consorzi, a 25 anni dal DL22/97 sui rifiuti e sugli imballaggi.

**ORGANIZZAZIONE**  
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE  
CONAI  
CORRIERE DELLA SERA P I A N E T A 2030

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**  
MONTIELLO  
ECOPNEUS  
ITELYUM  
Seda  
Almaviva

**ASSOCIAZIONI**  
cobat  
enon  
AMMENT  
POLLANO  
STROFONICA  
RFI

**CONSORZI**  
RizOli  
ECONDO  
ECCO RIVED

**CONVEGNI**  
#pianeta2030 #ricicloitalia22

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà della voce

**Le filiere**

di **Valeria Sforzini**

# L'industria del riciclo? «Dalla carta al vetro, una leadership italiana»

Il rapporto della Fondazione Sviluppo sostenibile

Sono passati venticinque anni dall'approvazione del decreto Ronchi, che ha dato avvio al moderno sistema industriale per il riciclo. Nel 1997, solo il 9 per cento dei rifiuti urbani veniva differenziato, mentre il restante 81 per cento era destinato alla discarica. Negli ultimi vent'anni, la quantità di rifiuti da imballaggi differenziati è passata da 31 per cento (3,3 milioni di tonnellate), al 73 per cento (10,5 milioni di tonnellate). L'Italia è al primo posto tra i Paesi più densamente popolati in Europa per tasso di riciclo: nel 2020 ha riciclato il 72 per cento di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali. Nella classifica per il recupero degli imballaggi pro capite è seconda solo al Lussemburgo con 145 chili per abitante all'anno.

Sono solo alcuni dei dati

**Ambiente**



● Edo Ronchi è il presidente della Fondazione Sviluppo sostenibile, che presenterà venerdì 16 dicembre, in occasione della Conferenza nazionale dell'Industria del riciclo il rapporto «Il Riciclo in Italia 2022».

del rapporto «Il Riciclo in Italia 2022» realizzato dalla Fondazione Sviluppo sostenibile che verrà presentato venerdì 16 dicembre in occasione della Conferenza nazionale dell'Industria del riciclo «L'eccellenza del riciclo e le sfide future» promossa dalla Fondazione Sviluppo sostenibile in collaborazione con Conai, con *Pianeta 2030* del *Corriere della Sera* e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'evento si terrà nella Sala Buzzati del Corriere dalle 9.30 alle 16.30. Si potrà seguire in diretta streaming sui canali social del quotidiano, ma anche in presenza: per verificare la disponibilità scrivere a [ricicloitalia@susdef.it](mailto:ricicloitalia@susdef.it).

Dopo l'introduzione del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, Edo Ronchi, presidente della Fon-

dazione sviluppo sostenibile, presenterà i risultati del rapporto. A raccontarsi ci saranno i rappresentanti delle associazioni, filiere e consorzi del settore.

«Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con le filiere, anche grazie a Ecocerved», spiega Ronchi. «Questo ci ha permesso di raccogliere i dati più aggiornati, mettendo in luce le nostre eccellenze assolute, ma anche i punti sui quali possiamo ancora lavorare». Ma questa sarà anche l'occasione per portare l'attenzione sul nuovo Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio. Ronchi presenterà infatti sei proposte di modifica da sottoporre a Bruxelles studiate con l'industria del riciclo: «La nostra idea non è contrastare l'Europa — spiega — ma difendere i nostri punti di forza che ci hanno portato a

superare con successo molti target europei al 2030. Il nuovo sistema valorizza la restituzione con deposito cauzionale. In Italia strumenti come il riutilizzo sono ampiamente adottati (nel 2021 ha toccato 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi), anche se il nostro modello privilegia il contributo ambientale a carico delle imprese. Chiediamo per esempio di poter rafforzare il meccanismo che abbiamo già attivato».

Tra le eccellenze italiane per gli imballaggi c'è il settore del legno: nel 2021 la percentuale di riciclo ha raggiunto il 65 per cento, a fronte di una media Ue del 32,4. Ma ci sono anche carta e vetro che hanno raggiunto rispettivamente l'85 e il 77 per cento di tasso di riciclo superando il target europeo al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORRIERE DELLA SERA**

Pag 42 – 15 dicembre 2022

IN COLLABORAZIONE CON

FONDAZIONE per lo SVILUPPO SOSTENIBILE  
Sustainable Development Foundation

CONAI

PIANETA 2030

Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo

# l'eccellenza DEL riciclo

## E LE sfide future

25 ANNI DOPO IL DLgs 22/97

**16** dalle ore 10.00  
**DICEMBRE**

IN DIRETTA SU **CORRIERE.IT**  
E SUI **CANALI SOCIAL**  
DEL **CORRIERE DELLA SERA**

CON IL PATROCINIO DI

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

ISPRA

SCORRI IL PROGRAMMA COMPLETO

**PROGRAMMA**

Ore 10.00 INTRODUZIONE ISTITUZIONALE E PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO "IL RICICLO IN ITALIA 2022"	Ore 11.30 IL SISTEMA ITALIANO DEL RICICLO: ECCELLENZA EUROPEA	Ore 14.40 UNA FINESTRA SULL'INNOVAZIONE 12 FLASH DI ECCELLENZA
	Ore 14.00 L'INDUSTRIA DEL RICICLO: RISULTATI, POTENZIALITÀ E PROSPETTIVE	Ore 16.00 CONSIDERAZIONI FINALI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

SPONSOR

MONTELO  
ECOPNEUS  
ITELYUM  
Seda  
Almaviva  
ECOMONDO

CON IL SUPPORTO DI

cobat  
erion  
AMBIENTE  
PCC  
ITROMICA  
retoxgreen

CON IL SUPPORTO DI

BentOs  
CNR  
ECONOMIA  
CNR  
ECONOMIA  
ECONOMIA

INTEGRAZIONE

ECO CERVELLO

#pianeta2030 | #ricicloitalia22

IN DIRETTA SU **CORRIERE.IT** E SUI **CANALI SOCIAL** DEL **CORRIERE DELLA SERA**

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle idee

**CORRIERE DELLA SERA**

PIANETA 20<sup>30</sup>

Pag 38 – 14 dicembre 2022

**CORRIERE DELLA SERA**

38

PIANETA 20<sup>30</sup>

RECUPERO

Non spolarcano l'impermeabile, ma le ali. I due avvoltoi lappetati del Parco Kruger, in Sudafrica. È il titolo della fotografia di Saverio Gatto che è ritratto, candidato al Comedy Wildlife Awards, è eloquente: "Maritaca"

«Allora finiva in discarica l'85 per cento dei rifiuti», spiega l'ex ministro Ronchi. «Il nostro decreto anticipò l'Europa». Il 16 dicembre, al Corriere, la Conferenza nazionale organizzata da Fondazione per lo sviluppo sostenibile

# È

## Siamo innovativi nel riciclo dal 1997

### La nostra filiera ha fatto scuola

### Ora difendiamola

di **Alessia Conzonato**

una filiera ormai ben consolidata quella del riciclo dei rifiuti e degli imballaggi in Italia, composta da imprese, consorzi e consorci. L'economia circolare ha un ruolo centrale nel processo di transizione ecologica del Paese. Il momento di svolta che ha portato all'avvio di un sistema industriale moderno ed efficace è stato il 9 febbraio 1997, giorno dell'approvazione del decreto legislativo 22/97. «A quei tempi si gettava in discarica l'85 per cento dei rifiuti urbani e 60 milioni di tonnellate di rifiuti speciali di origine industriale», spiega Edoardo Ronchi, allora ministro all'Ambiente che ha proposto e dato il nome al provvedimento. «Non c'erano le normative adatte, al punto che è intervenuta anche la Corte costituzionale. Non c'era più tempo da perdere, quel decreto era necessario. Così abbiamo puntato sulla garanzia dei rifiuti, ovvero un sistema che privilegiava il recupero piuttosto che lo smaltimento, anticipando gli obiettivi europei».

**I numeri**

Nel corso di 25 anni questa struttura è più che decuplicata e, secondo i dati più recenti, in Italia oggi il 73,3 per cento degli imballaggi e il 55 per cento dei rifiuti urbani vengono riciclati, mentre circa il 20 per cento arriva fino alla discarica. «Il pro-

cedimento ha consentito di creare i consorzi dei produttori di imballaggi, affinché potessero organizzarsi e progettare il riuso dei materiali», racconta Innocenzo Cipolletta, che nel 1997 era direttore generale di Confindustria e ha contribuito alla fondazione del Conai (Consorzio nazionale imballaggi). «Per le organizzazioni era un progetto ambizioso, per le imprese era una scommessa: la prima novità è stata introdurre un contributo a monte della produzione piuttosto che a valle. Una modalità più semplice che ci ha risparmiato di ricomprare milioni di pezzi in tutto il Paese. Il sistema funziona ancora oggi e ha raggiunto uno dei livelli migliori in Europa».

”

**Il nuovo regolamento europeo per gli imballaggi favorisce il riuso e rischia di metterci in difficoltà**

Per raccontare nel dettaglio i successi ottenuti dal via libera al decreto Ronchi, Fondazione per lo sviluppo sostenibile organizza la prima Conferenza nazionale dedicata a "L'industria del riciclo in Italia", che si terrà venerdì 20 dicembre presso la Sala Buzatti, all'interno della sede del Corriere della Sera. I dirigenti delle imprese e dei consorzi protagonisti del settore del riciclo si confronteranno non solo sui traguardi conquistati, ma anche sulle nuove sfide che il settore sta affrontando nel contesto storico, sociale ed economico attuale e che affronterà in futuro per raggiungere la neutralità climatica.

**Resistenza alla crisi**

In primis, l'aumento dei prezzi del gas e del petrolio iniziato a fine 2021 e le difficoltà scaturite in tutta Europa dal conflitto in Ucraina, cioè la scarsità di risorse, l'inflazione e il rincaro di materie prime. «In un primo momento questi sono stati veri e propri ostacoli per l'economia circolare», chiarisce Luca Iaini, presidente del Conai, «ma ci hanno anche permesso di scoprire delle vere e proprie miniere urbane nel nostro Paese: territori dove è possibile estrarre materie prime secondarie di cui l'Italia è sempre stata scarsa e che, a seguito di una nuova articola-

zione delle catene del valore globale, si stanno rivelando fondamentali. Alcuni dati interessanti che lo dimostrano risalgono al 2021, all'inizio della crisi energetica, ma aprono le porte a nuove considerazioni: il 90 per cento degli imballaggi è stato riciclato all'interno del nostro confini, accompagnato da una riduzione di oltre il 30 per cento di materiali che è stato spedito all'estero per il recupero. La nostra capacità di riciclo è aumentata in un momento di difficoltà. Certo, l'energia rimane un grosso problema, specialmente per gli impianti di recupero di materie come il vetro e la plastica. C'è una sofferenza ma non un rallentamento del sistema. I prezzi stanno tornando ai valori precedenti all'estate».

Per evidenziare l'evoluzione del ciclo di recupero dei rifiuti, alla conferenza sarà presentata una nuova edizione del Rapporto annuale sul riciclo, realizzato con la collaborazione di tutti i soggetti delle 15 filiere che fanno parte del settore. Si parlerà, inoltre, del nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e sui rifiuti, di cui la Commissione europea ha predisposto una bozza che dovrà presentare al Parlamento e al Consiglio.

Nonostante sia in una fase ancora provvisoria, il documento ha già suscitato molte critiche da parte delle organizzazioni e delle divisioni industriali coinvolte, in quanto rischia di stravolgere i principi finora applicati e che si sono rivelati di successo. Lo stesso ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, alla fiera di Economia a Rimini ha ribadito che «l'Italia non lo può accettare e dirlo no. Siamo pronti a discutere sulle modalità». L'ex ministro Ronchi, in merito alla vicenda, ha commentato che l'Italia «deve difendere il prestigio ecologico del settore in Europa e non dobbiamo metterci in posizioni anti-ecologiche e arretrate».

**Il provvedimento europeo punta a un sistema di riuso, più che di riciclo, con deposito cauzionale.** Ma attenzione, non è una pratica sconosciuta al nostro Paese: tra pellet in legno, cassette di plastica e molto altro, sono oltre due milioni gli imballaggi riutilizzati. Magari può essere migliorato, in particolare per quello che riguarda le bottiglie di plastica monouso, ma incoraggiando e incentivando cittadini e imprese a farlo senza imporre degli obblighi, che al contrario potrebbero scoraggiare e quindi stravolgere alcune realtà economiche, come il take away».



# L'ORO DAI RIFIUTI

L'Espresso  
17 dicembre 2022

pag. 17

**di ANGELO VITOLO**

Il riconoscimento del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ("Edo Ronchi è stato il padre di una legge importante") al "padrone di casa" per il via della presentazione del Rapporto sul Riciclo 2022, in occasione della Conferenza nazionale promossa dalla **Fondazione Sviluppo Sostenibile** di cui l'ex ministro è presidente. Poi, numeri, dati e proposte, come da anni Ronchi ha fatto con la Fondazione per guidare una possibile manovra sui rifiuti, nel corso dei decenni sempre più improntata al necessario collegamento tra imprese, territori, comunità e Consorzi di filiera.

I numeri sono più che soddisfacenti, a 25 anni da quel Decreto che proprio Ronchi volle. Dall'emergenza rifiuti che generò il caos in Italia si è arrivati all'eccellenza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti, con la sua filiera che gode di una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4%, l'80% dei rifiuti finiva in discarica e soltanto il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato, con una quota superiore della metà, il 33% che andava ad aumentare i volumi delle discariche.

Solo 2 anni fa, invece, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%.

La filiera è ormai industry, con 4.800 imprese, 236.365 occupati e un valore aggiunto di 10,5 miliardi aumentato del 31% in 10 anni - Ronchi commenta soddisfatto: "Averla, una crescita così oggi!" - e che produce 12 milioni e 287mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; 5 milioni e 213mila tonnellate di carta; 2 milioni 287mila tonnellate di legno

truciolare; 2 milioni e 299mila tonnellate di vetro riciclato; un milione e 734mila tonnellate di compost e 972mila tonnellate di plastica riciclata. Dal 2014 al 2020, la produzione è aumentata del 13,3%. E 2 anni fa il nostro Paese ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e industriali. Un record europeo, (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania).

Sugli imballaggi, poi, siamo al top con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo e un

tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche a quello europeo del 70% al 2030.

Ora "servono misure incisive per rafforzare la domanda di materie prime seconde prodotte col riciclo, oltre a interventi strutturali per affrontare il rincaro dei costi energetici, per l'industria del riciclo quota maggiore dei costi di produzione".

Una preoccupazione riflessa nella proposta declinata riguardo all'ipotesi di Regolamento Ue su rifiuti e imballaggi che tante polemiche sta generando. Si ritiene che il deposito cauzionale "rischia di penalizzare il sistema nazionale che opera con successo da 25 anni, basato sui Consorzi di filiera". E si propone di "aumentare le quantità di imballaggi riutilizzate con sistemi decentrati e flessibili evitando la costosa rigidità della restituzione centralizzata con il deposito cauzionale, visto che in Italia si riutilizzano già 2 milioni e 340mila tonnellate di imballaggi, il 16% del totale".

Infine, si suggeriscono azioni di sperimentazione. Come a dire il pericolo di disperdere tutti i risultati raggiunti in 25 anni.

Dopo le emergenze, i dati eccellenti del riciclo Ronchi: "Ora nuove misure"



Espresso per un progetto di ricerca giornale tipo di ricerca europea con sviluppo web.

L'Espresso 19 dicembre 2022

---

## IL CONFRONTO

# L'Italia è leader in Europa per il riciclo

In 25 anni, con la riforma avviata col decreto legislativo 22 del 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti e l'industria ha conosciuto una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4 per cento e l'80 dei rifiuti finiva in discarica. Solo il 21 per cento dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33 finiva in discarica. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63 e lo smaltimento in discarica è sceso al 20, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70 e lo smaltimento in discarica è sceso al 6. Questi alcuni dei dati del Rapporto «Il Riciclo in Italia 2022», realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**. Dai numeri emerge anche un altro dato: il cambiamento nella gestione di rifiuti alimenta la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 236.365 occupati.



FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Settimanale di politica, cultura, sport, cronaca e opinioni. Edizione Verona. 19 dicembre 2022. Anno 150. Numero 51. 110 pagine. 1,20 euro. Abbonamento annuo: 12,00 euro. Abbonamento semestrale: 6,00 euro. Abbonamento trimestrale: 3,00 euro. Abbonamento mensile: 1,00 euro. Per informazioni: 0445 434111. [www.espressonline.it](http://www.espressonline.it)

il Cittadino  
07 dicembre 2022

pag. 9

**ECOLOGIA** Itelyum, con sede a Pieve Fissiraga, tra le protagoniste della crescita della raccolta differenziata tra il 1997 e il 2022

## Oli usati, il modello lodigiano fa scuola: «1,8 milioni di tonnellate trattate»

In 25 anni, con la riforma avviata nel 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti al Federcienza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europea del riciclo dei rifiuti. E l'eccezione del settore parla anche un po' lodigiano, con Itelyum di Pieve Fissiraga. L'azienda - tra le più importanti del Paese nel suo comparto - si occupa infatti della rigenerazione degli oli usati.

Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 5,4 per cento e l'80 per cento dei rifiuti finiva in discarica. È quanto emerge dal rapporto "Il Riciclo in Italia 2022" realizzato dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccezione del riciclo e la sfida future", promossa dalla

### Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Nel 1997 solo il 21 per cento dei rifiuti industriali veniva riciclato, mentre il 33 per cento finiva in discarica - aggiunge i responsabili del report -. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63 per cento e lo smaltimento in discarica è sceso al 6 per cento. Questo cambiamento nella gestione di rifiuti ha alimentato la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 238.365 occupati, con un valore aggiunto di 10,5 miliardi (aumentato del 31

per cento dal 2010 al 2020) e che produce ingenti quantità di materiali riciclati. Si tratta di: 12 milioni e 287 mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni e 213 mila tonnellate di carta e cartone; di 2 milioni 287 mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni e 223 mila tonnellate di vetro riciclate; un milione e 734 mila tonnellate di compost e 972 mila tonnellate di plastica riciclata. L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72 per cento di tutti i rifiuti, urbani e speciali industriali, un primato europeo (il 55 per cento la media Ue e il 54 per cento quella della Germania) e con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6 per cento (media Ue 12,8 per cento, 31,4 per cento in Germania).



Lo stabilimento Itelyum di Pieve Fissiraga, in bivio all'autostrada

### Il modello lodigiano

Tra le performance delle 10 filiere italiane del riciclo, c'è quella degli oli minerali esausti che nasce a Pieve Fissiraga. «La filiera degli oli lubrificanti in Italia detiene un primato di eccellenza europea. Da un lato il tasso di raccolta dell'olio usa-

to è in aumento, a +5 per cento rispetto al livello europeo; dall'altro la rigenerazione dell'olio raccolto raggiunge da alcuni anni il 98 per cento, contro il 64 per cento nell'Ue» precisano gli estensori del rapporto. «L'esperienza italiana della rigenerazione degli oli usati - ha spiegato durante il convegno Marco Codignola, Ad e direttore generale Itelyum e presidente dell'Associazione Europea della Rigenerazione - ha prodotto un modello ecologico ed economico circolare, oggetto di studio a livello globale per il livello tecnologico e la qualità dei prodotti a fine processo. Nell'ultimo decennio abbiamo applicato il know how maturato per rigenerare altre tipologie di rifiuti: oggi possiamo contare su una struttura solida, con sedi in tutta Italia, capace di trattare circa 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti industriali provenienti da piccole e grandi imprese e avviati al recupero, trasformandoli in nuove risorse».





18 /

Lunedì 9 gennaio 2023 LIBERTÀ

## Green Future

DIGITALE • INNOVAZIONE • SOSTENIBILITÀ

# Legno, carta e vetro volano alto le filiere del riciclo in Italia

IN QUESTI TRE AMBITI IL NOSTRO PAESE RAPPRESENTA UN'ECCELLENZA MONDIALE E HA GIÀ SUPERATO IL TARGET EUROPEO AL 2030

Michela Rascati

Le filiere del riciclo sono 19 e l'Italia le condiziona con i passi più avanzati dal punto di vista della economia circolare, di cui rappresenta un pilastro. Il rapporto "Il riciclo in Italia 2022", realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile, analizza la situazione di ciascuna filiera in Italia, facendo emergere alcune eccellenze a livello mondiale.

**Carta e vetro elevano il riciclo**  
Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta nel 2021 ha raggiunto il 78% e per il vetro il 77% e hanno superato il target europeo al 2030. Nel 2021 il 68% di carta e cartone e il 61,6% di vetro posati in Italia provengono da riciclo.

**Imballaggi in plastica progressi e sfide**  
Nel 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica ha raggiunto il 58%, +14%, rispetto al 2016, superando il target del 55% al 2030, ma la nuova metodologia europea di misurazione del target, ridurrà la percentuale annuale.

**Alluminio e acciaio buoni livelli**  
Al 2021 la percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull'ammesso al consumo ha raggiunto il 69% e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72%. L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro.

**Eccezzione italiana nei pannelli truciolari**  
Nel 2021 la percentuale di riciclo sull'ammesso al consumo degli imballaggi in legno ha raggiunto il 67%, al di sopra di una media Ue del 32,4%. Il 97% del materiale legnoscelvatico viene trasformato in pannelli truciolari, settore dove l'Italia è un'eccezione mondiale.

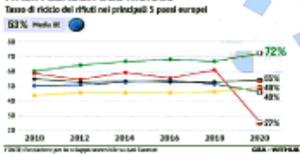
**Bioplastiche, aumenta il riciclo organico**  
Nel 2021 sono state prodotte 1,6 milioni di tonnellate di bioplastiche compostabili, in crescita rispetto al 2020 (+25%). Con il riconoscimento del Consorzio Biorepack, il riciclo organico sarà ancora più efficiente.

**Il riciclo elettronico**  
L'UPPO SOSTENIBILE

### MATERIALI DA RICICLO



### ITALIA LEADER DEL RICICLO



**Frazione organica in crescita**  
Nel 2020 sono state avviate a riciclo 7,2 milioni di tonnellate di rifiuti organici e sono state riciclate circa 2,2 milioni di tonnellate composte e circa 130 milioni di metri cubi di biometano. Prioritario migliorare gli impianti per produrre compost di qualità e biometano.

**Pneumatici fuori uso aumentare il riciclo**  
Nel 2021, in Italia sono state gestite oltre 442 mila tonnellate di pneumatici fuori uso e nel 2021 circa il 52% è stato destinato al recupero di energia e il 48% al recupero di materia. Per far fronte alle possibili limitazioni dell'uso degli insetti di gomma per corredi sincretici è atteso il decreto per l'utilizzo di pneumatici per autotreni modificati.

**Ruote, raccolta in crescita ma bassa**  
Nel 2021 sono state avviate a trattamento 385.000 tonnellate di pneumatici fuori uso, con un calo del 5,8% rispetto al 2020, ma lontano dal target Ue del 65% per il 2015 e non adeguato allo crescita del 16,6% nel 2021 della vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

**Rifiuti tessili prevista crescita**  
L'Italia ha anticipato al 1° gennaio 2022 l'obbligo della raccolta differenziata per i tessili, stabilendo per i tessili, stabilendo nell'Ue per il 2025. Le 141.300 tonnellate di rifiuti tessili raccolte e avviate al riciclo nel 2020, diminuite del 3% rispetto al 2019, dovrebbero crescere nuovamente nei prossimi anni.

**Rifiuti inerti passaggio critico**  
Nel 2020 i rifiuti inerti avviati al recupero di materia sono stati 35,1 milioni di tonnellate, il 72,9% di quelli prodotti, oltre il target europeo del 70% (vigore dal 2020).

**Rifiuti da spazzamento stradale in crescita**  
Tra il 2018 e il 2020 è raddoppiata la raccolta, da 213 a 422 kilotonnellate. Tuttavia, una quota ancora significativa è conferita in discarica senza alcun tipo di pretrattamento.

**Fanghi di depurazione incentivare il recupero**  
Nel 2020 la gestione dei fanghi da trattamento acque reflue urbane ha riguardato oltre 5,4 milioni di tonnellate. Alle operazioni di smaltimento è stato avviato il 53,8% e il 44,1% alle operazioni di recupero.

**oli minerali tasso alto**  
La filiera degli oli lubrificanti in Italia detiene un primato di eccellenza europea. Da un lato il tasso di recupero dell'olio usato è oltre il 40% contro un 41% circa europeo dall'altro la rigenerazione dell'olio raccolto raggiunge da alcuni anni il 98% (61% nell'Ue).

**Solventi, la maggioranza riciclata**  
Nel 2021 i rifiuti solventi per il 77% sono stati riciclati, per il 21% smaltiti, e per il 2% avviati al recupero emergente.



## Il 72% italiano record in Europa

L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, i tassi e i tassi superiori al primato europeo, il 55% la media Ue e il 58% quella della Germania, con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,8% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania). Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è al vertice europeo del 67% (compilati di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,8% nel 2020, superiore al target europeo del 70% al 2030 ma, con l'arrivo di aprile, anche al target europeo del 70% al 2030).

Salvo uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

# RICICLO & GUADAGNO

## RIQUALIFICAZIONE FONDI UE PER UN MILIARDO A IVA E SULCIS

**U**n Fondo per la giusta transizione istituito 3 anni fa. E ora dalla Commissione europea arriva il via libera a un miliardo per l'Italia con l'ok al suo "Piano territoriale per una transizione giusta". Il sostegno sarà destinato su riqualificazione, diversificazione economica e creazione di green jobs a Taranto sede dell'ex Ilva, oggi Acciaierie d'Italia (che però non sarà destinataria di alcun sostegno) e nel Sulcis Iglesiese della Sardegna, dove c'è l'ultima miniera di carbone italiana. A Taranto, che sarà dotata di una città verde con parchi urbani, la Commissione vuole garantire più rinnovabili con turbine eoliche, impianti geotermici e idrogeno verde. E, poiché nella provincia un terzo dei lavoratori è impiegato nel settore siderurgico, il Fondo ne riqualificherà 4.300 lavoratori fornendo ai loro vecchi. Rafforzando anche i servizi di cura per le donne escluse dal mercato del lavoro o i più vulnerabili. Anche nel Sulcis, ove l'Italia si è impegnata a eliminare gradualmente la produzione di energia elettrica dal carbone entro il 2025, si darà impulso alle rinnovabili e alla diversificazione economica guardando a green economy, agricoltura, turismo e economia del mare. Il Fondo aiuterà 2.250 lavoratori ad acquisire nuove competenze attraverso corsi di formazione, e rafforzerà il sostegno alle persone in cerca di lavoro e ai servizi dedicati alla creazione di nuove imprese. Agevolando, inoltre, le Cer e i tech per la produzione di energia eolica, solare e marina.

di ANGELO VITOLO

Nel nostro Paese la quasi totalità delle lattine in alluminio delle bevande che arrivano sul mercato viene riciclata, il 90,4%. Un record che ha una spiegazione, illustrata dal recente Rapporto 2022 sul Riciclo della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: "La produzione di 1 kg di alluminio di riciclo ha un fabbisogno energetico che equivale solo al 5% di quello di 1 kg di metallo prodotto a partire dai minerali e soprattutto per questo motivo che i rottami di alluminio hanno una valorizzazione economica".

Il riciclo non è solo sostenibilità, ma un guadagno per l'industria. A ribadirlo è il Cial, il Consorzio Nazionale che da circa 25 anni promuove in Italia la raccolta, il riciclo e il recupero del packaging in alluminio. Un dato che conferma la validità e l'efficacia del modello nazionale di raccolta differenziata, che nel corso degli anni ha rappresentato in assoluto una buona pratica riuscendo a raggiungere risultati in linea o addirittura superiori a quelli dei Paesi che hanno adottato il sistema di deposito con cessione, il pagamento da parte del consumatore di una piccola somma aggiuntiva al prezzo del prodotto, il suo rimborso al momento della restituzione dell'imballaggio. Come spesso è ripetuto dal Cial, l'alluminio è un materiale permanente a tutti gli effetti e riciclabile all'infinito, poiché conserva in eterno le sue proprietà strutturali. Quindi, lungo lo Stivale, la lattina in alluminio è da sempre il contenitore per bevande più riciclato. Ora, il traguardo cui si lavora è il 100% di riciclo delle lattine per bevande entro il 2025. Con il CIAL punta affermando alla tradizionale raccolta differenziata svolta sui territori locali una serie di iniziative specifiche, come quella avviata fin dal

2007 a bordo delle più grandi navi da crociera che attraversano i mari italiani. Ciò, nel quadro del programma "Every One Counts" al quale concorrono 19 Paesi dell'Unione europea più il Brasile e che da tempo mettono in campo raccolte "on the go" e negli spazi aperti, dai parchi alle spiagge, dai luoghi di lavoro a quelli di ritrovo di grandi eventi, innanzitutto musicali.

Cresce a questo impegno, la filiera italiana del packaging in alluminio è ai primi posti in Europa e ha oltrepassato gli obiettivi di riciclo. Siamo i primi per i più alti tassi di riciclo ai minori costi possibili. E vantiamo il contributo ambientale pagato dalle imprese per favorire la raccolta e il riciclo del packaging in alluminio, con 7 Euro per tonnellata, che è il più basso del nostro continente.

Primi non solo per il riciclo delle lattine delle bevande ma anche per le altre frazioni di tutte le componenti del packaging in alluminio: bombole, vaschette, scatolette, foglio sottile, tubetti, tappi e chiusure, che fanno parte una filiera che è completamente circolare e sostenibile, se si considera che dal 2020 al 2022, grazie al riciclo di 151.700 tonnellate di imballaggi in alluminio, sono state evitate emissioni nette pari a 1.077mila tonnellate di CO<sub>2</sub> e risparmiata energia per oltre 476mila tonnellate equivalenti di petrolio.

Sostenibilità che si accompagna alla ricerca, che ha sviluppato in un ventennio soluzioni per il risparmio produttivo ed energetico. Per esempio, il peso di una lattina per bevanda da 330 centilitri è passato da 14 grammi del 2000 ai 12,2 grammi dei giorni nostri, con un calo del 12%. Per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, grammi che si estendono "pessimalmente" perché, moltiplicati per i milioni di lattine ogni anno prodotte, significano tonnellate di metallo risparmiato nell'industria.



(f) Imagoassociati

## Agricoltura mai così vitale vale il 15% dell'economia

"Un'immagine vitale dell'agricoltura nazionale", l'appena pubblicato Anuario dell'Agricoltura Italiana realizzato dal Crea e girato alla sua 18esima edizione, per il suo presidente Carlo Gaudin. Il quadro che ne risulta è quello di un comparto protagonista nella filiera agroalimentare, contribuendo al 15% del fatturato globale dell'economia nazionale. La crescita del fatturato complessivo, rispetto al 2020, per le buone performance dell'agricoltura (-5,4%) e

dell'industria alimentare (+7,6%), in aumento anche rispetto ai livelli pre-pandemia (+2,2% sul 2019). Significativo anche il contributo alla bioeconomia (+12% circa rispetto al 2020), di cui il primario e l'industria alimentare rappresentano quasi il 60% della produzione e il 69% di occupati (62%).

Un sistema che, dice il dg Stefano Vaccari, "fattura oltre 509 miliardi. In Europa l'Italia agricola cresce ma meno di altri Paesi. E rimane elevata la capacità di produrre valore: un ettaro italiano produce più del doppio che altrove. Straordinario l'apporto delle attività connesse agricole con oltre 12,5 miliardi". Unica nota negativa, una massiccia fuoriuscita di aziende (-30%); in calo quelle sotto un ettaro, aumentano quelle oltre i 50 ettari. Cresce la SAU media da 8 a 11 ettari.

Sul fronte degli scambi con l'estero, anche nel 2021 positivo il valore del saldo commerciale, con le esportazioni per la prima volta oltre i 50 miliardi (+11,3%) e il Made in Italy che segna più del 73% (+9,5% sul 2020). E l'Italia è prima nell'Ue per i prodotti di qualità certificata DOP, IGP, con 316 prodotti agroalimentari e 526 vini e record per produzione e esportazioni fino a 8 miliardi (+19,7%) e 4,4 miliardi (+12,5%). Primo anche per il biologico con 2,2 milioni di ettari coltivati; 17,4% della SAU nazionale (media UE 9,1%).



Per il Cial i rottami di alluminio hanno una valorizzazione economica

**L'Identità**  
Quotidiano letterario

Redazione  
via Castellana, 13  
00195 Roma

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
TONMASO CERNO

**Condirettore**  
Alessio Gallucci  
**Caporedattore**  
Adolfo Spazzafumo  
Redazione @lidentita.it

**Società Editrice**  
Giornalisti Europei Soc. Coop.  
Via Teulada, 52 - 00195 Roma  
giornalisti.europa@sigetedit.it  
www.lidentita.it

Chiuso in tipografia  
alle ore 20.30

**Concessionario Pubblicitario**  
D.P.O. Srl  
Direzione Generale  
Via Garibaldi, 13  
20124 Milano  
Tel. 02 66992511  
info@dpq.it

**STAMPA**  
Linead Srl  
Via Carlo Pesenti, 130  
00155 Roma  
Via Aldo Moro, 3  
20040 Pomezio con Bernago, Milano  
S.E.S. Spa  
Strada 5\*, 35  
95100 Catania

**DISTRIBUZIONE**  
M Bis  
Distribuzione Medio Spa  
Via Caracciolo, 19  
20100 Milano  
Registrazione  
al Tribunale di Roma al n° 224  
del 7 dicembre 2016,  
già Giornalisti Europei



Il contenuto di questa giornale sono protetti da copyright e non possono essere riprodotti in nessuna forma, inclusa quella digitale, senza il consenso scritto della Società Editrice Giornalisti Europei Soc. Coop.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

28 Sabato 31 Dicembre 2022

DIRITTO E IMPRESA

ItaliaOggi

Il Milleproroghe (in G.U.) prolunga il blocco dei contratti. La Manovra rafforza il Fondo pmu

## Bollette congelate fino a luglio Super garanzie sul credito. E maxi ombrello sull'energia

DI LUIGI CHIARELLO  
E BRUNO PAGAMICI

**B**uone notizie per cittadini e imprese a partire dal nuovo anno. Col decreto legge Milleproroghe (n. 198/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29/12/2022) il legislatore è intervenuto vietando fino al 30 giugno 2023 alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali del contratto.

Al contempo, la legge di bilancio per il 2023 ha prorogato per tutto il prossimo anno l'applicazione della disciplina transitoria e delle ulteriori misure per il contrasto agli effetti della crisi ucraina previste per il Fondo di Garanzia, rifinanziando lo strumento gestito da Mediocredito Centrale con ulteriori 730 milioni di euro.

Andiamo con ordine. Lo stop agli aumenti delle bollette mediante sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti, previsto dal Milleproroghe, nei fatti si allunga di due mesi il termine di applicazione della norma in vigore, contenuta nel decre-

to «Aiuti bis» (n. 115/2022); il congelamento non si applica però a tutte quelle clausole che consentono l'aggiornamento delle condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso e ferme restando il diritto di recesso della controparte. Quest'ultima precisazione è stata inserita nel Milleproroghe per tutelare le imprese fornitrici, che a fronte di aumenti di prezzo del gas naturale «di quasi 7 volte rispetto alla media degli ultimi anni», sarebbero costrette a «vendere energia per i prossimi mesi a un prezzo significativamente inferiore a quello d'acquisto», spiega in una nota il dicastero della sicurezza energetica.

Quanto alla proroga dell'ombrello del Fondo di garanzia per il contrasto agli effetti della crisi ucraina, tra i provvedimenti confermati per tutto il 2023 si segnalano:

- l'importo massimo beneficiario per singola impresa beneficiaria pari a 5 milioni di euro;
- l'ammissibilità delle imprese beneficiarie rientranti nella fascia 6 del modello di valutazione del Fondo;
- la garanzia all'80% per tutte le operazioni finanziarie a

fronte di investimento, per le operazioni di liquidità a favore di imprese rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 del modello di valutazione del Fondo, nonché per tutte le tipologie di impresa e di operazione delle quali non si applica il modello di valutazione (startup, start-up innovative e incubatori certificati, microcredito, importo ridotto).

• la garanzia al 60% per le operazioni finanziarie per liquidità a favore di imprese rientranti nelle fasce 1 e 2 del modello di valutazione.

In merito alle misure di contrasto agli effetti della crisi ucraina, risultano prorogate:

- la copertura al 90% per la garanzia diretta e al 100% per la rassicurazione per finanziamenti finalizzati all'efficientamento energetico o alla diversificazione della produzione o del consumo energetici
- la gratuità dell'intervento per le imprese che realizzano gli interventi del precedente punto a che operano in uno o più dei settori particolarmente colpiti dalla crisi (elencati nell'allegato I alla comunicazione della Commissione europea 2022/C13 L01).

### Al recupero di Raee, carta, plastica e tessile 600 mln

Assegnati 600 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza per i settori fibre dell'economia circolare. Ieri, con la pubblicazione di quattro decreti dipartimentali a firma Laura D'Agrele, capo dipartimento per lo sviluppo sostenibile del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sono stati sbloccati fondi per quattro settori: rifiuti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), carta e cartone, plastica e rifiuti tessili.

L'iter, iniziato il 15 ottobre 2021 con la pubblicazione dei quattro bandi (e 120 giorni di tempo, fino a febbraio 2022, per partecipare), si chiude in un tempo relativamente breve.

Infatti, il 15 giugno 2022 si costituiva la commissione di valutazione dei progetti chiamata a presentare, relativamente ad ogni singola linea di intervento, le proposte di graduatoria entro 90 giorni; dopo una piccola proroga, il 30 settembre 2022, con decreto dipartimentale n. 182, veniva pubblicata sul sito dei ministeri la proposta di graduatoria per la linea di intervento.

Il «bilancio» della procedura mostra che i 4 bandi si sono chiusi con ottimi risultati di adesione, con richieste per un valore di oltre 4 miliardi di euro, a fronte di 600 milioni di dotazione. Sono pervenute oltre 300 candidature. Cosa andranno a finanziare i 600 milioni? Il potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio, dei seguenti settori:

- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (linea di intervento A);
- industria della carta e del cartone (linea di intervento B);
- riciclaggio dei rifiuti plastici (attraverso riciclaggio meccanico, chimico, «Plastic Hubs»), compresi i rifiuti di plastica in mare (marine litter).

In questo settore si incoraggiano i progetti di simboli industriali sotto forma di «distretti circolari», al fine di garantire un riutilizzo completo dei sottoprodotti del riciclaggio della plastica e produrre beni ad alto valore aggiunto (linea di intervento C);

• settore tessile («Textile hubs») (linea di intervento D). Non erano finanziabili proposte riguardanti dischetti, ineccezioni e impianti TMR/TRM/TM/STTR.

Il contributo sarà a fondo perduto fino al 35% dei costi ammissibili e potrà essere aumentato per le medie e piccole imprese. Si può, quindi, stimare che gli investimenti complessivi siano almeno pari a 3 mld di euro.

Secondo la Fondazione Sviluppo Sostenibile, nel suo rapporto riciclo 2022, solo per la carta e cartone i 150 milioni di euro consentirebbero investimenti per ulteriori 600 milioni di euro.

Giorgio Ambrosoli

### Aiuti Pac, le regioni prive possono crearsi l'ente pagatore

Le regioni che non hanno un proprio organismo pagatore possono rimediare e procedere alla costituzione dello stesso, con la relativa richiesta di riconoscimento da inoltrare al dipartimento politiche europee, internazionali e dello sviluppo rurale del ministero dell'agricoltura.

Le regole da seguire sono state definite nel decreto 7 novembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre, con cui l'Italia stabilisce le disposizioni attuative delle norme Ue in materia di riconoscimento degli organismi pagatori e delle attività di supervisione che l'Unione competente nazionale è tenuta a mettere in atto.

La riforma della PAC per il 2023-2027 prevede un approccio nuovo alla programmazione, alla gestione ed al monitoraggio degli interventi di politica agricola, affidando maggiori responsabilità agli stati, attraverso il new delivery model e prevedendo una governance accentrata a livello nazionale, col ministero che diventa unico interlocutore delle istituzioni di Bruxelles e svolge un ruolo fondamentale nel coordinare le attività delle regioni e degli organismi pagatori.

Il decreto da poco pubblicato recepisce quanto contenuto nel regolamento delegato 2022/127 e nel regolamento di esecuzione 2022/328, i quali contengono le norme che regolano l'attività degli organismi pagatori, in relazione al loro riconoscimento, alla gestione finanziaria, alla liquidazione dei conti, ai controlli ed a tutto ciò che riguarda la tutela degli interessi dell'Unione europea.

La richiesta di riconoscimento dei

nuovi organismi pagatori può essere inoltrata in qualsiasi momento, tenendo conto però che ci sono tempi tecnici per la attività di istruttoria, realizzata dall'organismo di audit individuato dal ministero e da Agria Coordinamento. Nel migliore dei casi servono a meno 120 giorni per ottenere il riconoscimento, con l'operatività che inizia nell'esercizio finanziario successivo. Pertanto, la regione che dovesse presentare l'istanza di riconoscimento per un proprio organismo pagatore nei primi mesi del prossimo anno, non sarà penalizzata, nel migliore dei casi, prima del 16 ottobre 2023, quando inizierà l'esercizio finanziario per i pagamenti della PAC che scaturiscono dalla domanda unica del prossimo mese di maggio.

La domanda di riconoscimento deve essere completa di tutte le documentazioni richieste dalla Commissione europea. In particolare è necessario dimostrare l'esistenza delle condizioni strutturali, organizzative, di giunta organica, di formazione del personale, di procedure amministrative e contabili, stabilite nelle disposizioni comunitarie. Tra le altre cose è richiesta una attestazione di idoneità rilasciata da Agria Coordinamento sul funzionamento del sistema informatico e sulla capacità di assicurare il corretto e regolare flusso di dati necessari agli adempimenti previsti nell'ambito della PAC.

Tra i requisiti richiesti, tra quelli di istituire il registro dei debitori, nel quale annotare tutti gli importi dovuti dai beneficiari per sanzioni, riduzioni ed eventuali debiti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Qualora durante la procedura istruttoria, si accerti la mancanza di qualche requisito, è possibile concedere il riconoscimento a titolo provvisorio, per un periodo che sarà stabilito dal Ministero in funzione della gravità del problema riscontrato.

Gli organismi pagatori attualmente attivi in Italia (in questo momento sono nove le regioni e province autonome che ne dispongono) devono presentare specifica istanza all'autorità ministeriale competente ai fini dell'ampliamento del riconoscimento per l'assunzione della responsabilità di spesa in riferimento ai regimi di aiuto oggi non previsti.

L'attività degli organismi pagatori regionali, sia di quelli vecchi che di quelli di nuova costituzione è circoscritta ad alcuni regimi di spesa, in quanto ci sono operazioni che devono essere gestite a livello nazionale attraverso l'intervento di Agria che, come noto, dispone di un proprio organismo di erogazione.

Il ministero esercita una costante supervisione sugli organismi pagatori, finalizzata ad assicurare il mantenimento dei requisiti previsti per il riconoscimento. Tale attività è affidata ad Agria coordinamento. In caso di anomalie di funzionamento, è proposto un piano di interventi correttivi, da realizzare entro un dato termine. In caso di persistenza nell'inadempimento, il dicastero adotta l'atto di revoca del riconoscimento. In tal caso, per scongiurare il rischio dell'interruzione del pagamento a favore dei beneficiari, le funzioni di erogazione sono assunte da Agria.

Ermano Comegna



FONDAZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



16 dicembre 2022 – 13.30

# Italia leader nel riciclo dei rifiuti in Europa

Tg delle 13:30 – servizio al minuto 27 e 12

LINK: <https://tg.la7.it/cronaca/italia-leader-nel-riciclo-dei-rifiuti-in-europa-16-12-2022-178527>



16 dicembre 2022 – 13.30

# Italia leader europeo nel riciclo dei rifiuti

<https://youtu.be/2dvdv-cyqNI>



## «L'eccellenza del riciclo e le sfide future»: l'evento di Fondazione Sviluppo Sostenibile e Pianeta 2030

di Valeria Sforzini 15 dic 2022

Sono passati venticinque anni dall'approvazione del decreto Ronchi, che ha dato avvio al moderno sistema industriale per il riciclo. Nel 1997, solo il 9 per cento dei rifiuti urbani veniva differenziato, mentre il restante 81 per cento era destinato alla discarica. Negli ultimi vent'anni, la quantità di rifiuti da imballaggi differenziati è passata da 31 per cento (3,3 milioni di tonnellate), al 73 per cento (10,5 milioni di tonnellate). L'Italia è al primo posto tra i Paesi più densamente popolati in Europa per tasso di riciclo: nel 2020 ha riciclato il 72 per cento di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali. Nella classifica per il recupero degli imballaggi pro capite è seconda solo al Lussemburgo con 145 chili per abitante all'anno.

Il rapporto

Sono solo alcuni dei dati del rapporto «Il Riciclo in Italia 2022» realizzato dalla Fondazione Sviluppo sostenibile che verrà presentato venerdì 16 dicembre in occasione della Conferenza nazionale dell'Industria del riciclo «L'eccellenza del riciclo e le sfide future» promossa dalla Fondazione Sviluppo sostenibile in collaborazione con Conai, con *Pianeta 2030* del *Corriere della Sera* e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'evento si terrà nella Sala Buzzati del Corriere dalle 9.30 alle 16.30. Si potrà seguire in diretta streaming sui canali social del quotidiano, ma anche in presenza: per verificare la disponibilità scrivere a [ricicloitalia@susdef.it](mailto:ricicloitalia@susdef.it). Dopo l'introduzione del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile, presenterà i risultati del rapporto. A raccontarsi ci saranno i rappresentanti delle associazioni, filiere e consorzi del settore.

Difendere i punti di forza

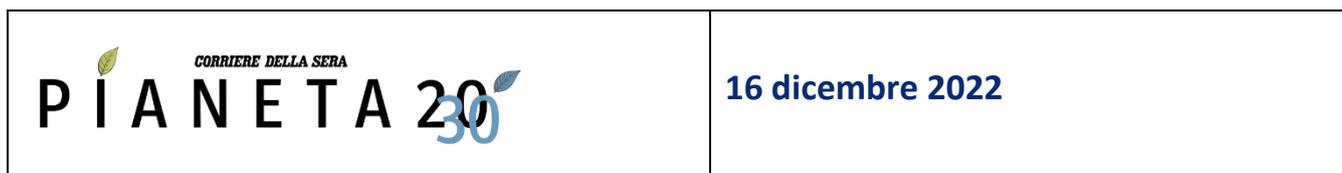
«Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con le filiere, anche grazie a Ecocerved, - spiega Ronchi. - Questo ci ha permesso di raccogliere i dati più aggiornati, mettendo in luce le nostre eccellenze assolute, ma anche i punti sui quali possiamo ancora lavorare». Ma questa sarà anche l'occasione per portare l'attenzione sul nuovo Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio. Ronchi presenterà infatti sei proposte di modifica da sottoporre a Bruxelles studiate con l'industria del riciclo: «La nostra idea non è contrastare l'Europa - spiega - ma difendere i nostri punti di forza che ci hanno portato a superare con successo molti target europei al 2030. Il nuovo sistema valorizza la restituzione con deposito cauzionale. In Italia strumenti come il riutilizzo sono ampiamente adottati (nel 2021 ha toccato 2 milioni e 340 mila

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

tonnellate di imballaggi), anche se il nostro modello privilegia il contributo ambientale a carico delle imprese. Chiediamo per esempio di poter rafforzare il meccanismo che abbiamo già attivato».

I numeri

Tra le eccellenze italiane per gli imballaggi c'è il settore del legno: nel 2021 la percentuale di riciclo ha raggiunto il 65 per cento, a fronte di una media Ue del 32,4. Ma ci sono anche carta e vetro che hanno raggiunto rispettivamente l'85 e il 77 per cento di tasso di riciclo superando il target europeo al 2030. Al 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica ha raggiunto il 56 per cento, con una crescita del 14 per cento rispetto al 2016, superando il target del 55 per cento al 2030, ma la nuova metodologia europea di misurazione dei target, ridurrà la percentuale attuale. Necessaria quindi la crescita della raccolta differenziata e/o lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo. La percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull'impresso al consumo ha raggiunto il 68 per cento e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72 per cento. L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro.



## Edo Ronchi, Fondazione sviluppo sostenibile: sei proposte all'Ue per la modifica del regolamento imballaggi

di Valeria Sforzini 16 dic 2022

Il presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile Edo Ronchi ha presentato sei proposte di modifica al Regolamento europeo su imballaggi e rifiuti da imballaggi. Lo ha fatto oggi, alla Conferenza nazionale dell'Industria del riciclo «L'eccellenza del riciclo e le sfide future» promossa dalla Fondazione Sviluppo sostenibile in collaborazione con Conai, con *Pianeta 2030* del *Corriere della Sera* e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'evento si tiene nella Sala Buzzati del Corriere dalle 9.30 alle 16.30 e si può seguire in streaming sul sito del quotidiano.

### L'evento di Fondazione sviluppo sostenibile e Pianeta 2030

L'evento, aperto dall'intervento del ministro dell'Ambiente e dell'Energia Gilberto Pichetto Fratin, è l'occasione per mostrare le eccellenze della filiera italiana del riciclo e di farlo presentando il rapporto «Il Riciclo in Italia 2022» realizzato dalla Fondazione Sviluppo sostenibile con tutti i dati aggiornati sul settore studiati assieme ai 19 operatori, associazioni e consorzi. «La nostra idea non è contrastare l'Europa - spiega - ma difendere i nostri punti di forza che ci hanno portato a superare con successo molti target europei al 2030. Il nuovo sistema valorizza la restituzione con deposito cauzionale. Le proposte, continua Ronchi: «Sono state realizzate tenendo in considerazione la posizione dell'industria, ma sono state stilate anche in chiave ambientale».

### Cosa dice il regolamento

Il Regolamento propone di introdurre misure a livello dell'Ue, quali il maggiore ricorso al riutilizzo e alla ricarica, la riduzione al minimo degli imballaggi e il divieto degli imballaggi superflui per determinati usi. A queste misure dovranno affiancarsi altri interventi a livello nazionale, decisi dagli Stati membri. Tra quelli suggeriti nella proposta vi sono sistemi di cauzione-rimborso per gli imballaggi riutilizzabili, incentivi economici quali un supplemento di prezzo per gli imballaggi monouso, la sensibilizzazione dei cittadini in merito al costo dell'imballaggio di un prodotto, o l'obbligo per le imprese di ampliare la gamma dei prodotti disponibili tramite sistemi di riutilizzo o ricarica.

Ecco le sei proposte:

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

1) “Tener conto del sistema nazionale italiano di gestione dei rifiuti d’imballaggio, basato sul contributo ambientale (che ripartisce tra produttori e utilizzatori il costo per gli oneri della raccolta differenziata, per il riciclo e per il recupero dei rifiuti di imballaggi), sul Conai e i Consorzi di filiera che in 25 anni ha raggiunto risultati di rilievo e ha favorito lo sviluppo di un’industria del riciclo”. «In Italia strumenti come il riutilizzo sono ampiamente adottati (nel 2021 ha toccato 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi), anche se il nostro modello privilegia il contributo ambientale a carico delle imprese. Chiediamo per esempio di poter rafforzare il meccanismo che abbiamo già attivato»

2) “Aumentare le quantità di imballaggi riutilizzate con sistemi decentrati e flessibili di restituzione come quelli che si stanno utilizzando, evitando la rigidità, molto più costosa, dei sistemi centralizzati di restituzione basati sul deposito cauzionale, visto che in Italia si riutilizzano già 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi, il 16 per cento del totale”.

3) “Tenendo conto delle limitazioni fissate dal Regolamento europeo 282/2008 all’impiego di plastiche riciclate a contatto con gli alimenti, introdurre un periodo di sperimentazione per verificare la possibilità e le condizioni per avere un contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica a contatto con bevande e alimenti, eliminando dalla proposta, oggi impraticabile, i target quantitativi fissati ora, tranne quello vigente per il Pet per le bottiglie per l’acqua minerale”.

4) “Escludere la sostituzione di imballaggi monouso in carta, cartone e plastica biodegradabile e compostabile - se riciclati con alte percentuali, almeno dell’85% - con imballaggi multiuso fatti con materiali non rinnovabili. Questi richiedono infatti rilevanti maggiori quantità di energia per la fabbricazione, il riciclo e le operazioni di preparazione per il riutilizzo (di lavaggio, sterilizzazione e asciugatura)”.

5) “Visti gli elevati consumi di energia e di acqua richiesti per lavaggi accurati, sterilizzazione e l’asciugatura, eliminare l’obbligo, in percentuali stabilite, di utilizzare contenitori riempiti nel punto di vendita, riutilizzabili e riutilizzati per bevande calde o fredde e per alimenti pronti destinati all’asporto o al consumo immediato”.

6) “Stabilire che, solo se lo Stato membro non raggiunge entro il 2030, la raccolta del 90 per cento di bottiglie in plastica monouso o di contenitori per bevande in metallo monouso, indipendentemente dalle modalità di raccolta, è obbligato a istituire un sistema di restituzione con deposito, piuttosto che il complicato meccanismo, previsto dalla proposta di Regolamento, di obbligo preventivo di istituire il sistema di restituzione con deposito, con possibilità di esonero se si raggiunge il 90 per cento di raccolta. Sarebbe meglio inoltre lasciare un margine di tolleranza del 5 per cento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Appuntamento con le eccellenze del riciclo: l'evento di Fondazione sviluppo sostenibile e Pianeta 2030

di Valeria Sforzini 16 dic 2022

In 25 anni, con la riforma avviata con il decreto Ronchi del 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era ferma al 9,4 per cento, pari a 2,5 milioni di tonnellate. Il resto (più dell'80 per cento), finiva in discarica. Il riciclo dei rifiuti speciali era al 21 per cento, pari a 13 milioni di tonnellate (e il 33 per cento andava in discarica), mentre solo il 31 per cento dei rifiuti da imballaggi veniva effettivamente raccolto e differenziato. Le cose oggi sono molto cambiate: i dati Ispra riportano un 63 per cento di raccolta differenziata di rifiuti urbani, ovvero 18,20 milioni di tonnellate e solo il 22 per cento viene conferito nelle discariche. Raccogliamo e differenziamo il 70,6 per cento di rifiuti speciali (112 milioni di tonnellate) e il 73 per cento di rifiuti da imballaggi (10,5 milioni di tonnellate). Sono solo alcuni dei dati presentati da Edo Ronchi, l'allora ministro dell'Ambiente che ha dato il nome al decreto, oggi presidente di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, all'evento "Le eccellenze dell'industria del riciclo", realizzato in collaborazione con *Corriere della Sera – Pianeta 2030* e Conai.

All'appuntamento, (ancora visibile nella sezione "video" dei canali social di Corriere.it), è stato presentato l'ultimo rapporto "Il riciclo in Italia 2022", con tutti i numeri dell'industria raccolti assieme a Ecocerved e a tutti e 19 i consorzi, associazioni e industrie che nel nostro Paese si occupano di recupero e trasformazione dei rifiuti.

LE RICHIESTE

Il rapporto

L'incontro è stato trasmesso in streaming in diretta dalla Sala Buzzati del quotidiano. A introdurre la giornata, dopo il saluto di Riccardo de Pese, Presidente della Commissione Ambiente del Consiglio Regionale Lombardia, l'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. A seguire, Edo Ronchi ha presentato il rapporto "Il riciclo in Italia 2022", assieme alle sei proposte del settore per la modifica del regolamento europeo sugli imballaggi da presentare a Bruxelles. La mattinata è proseguita con la tavola rotonda alla quale hanno preso parte Luca Ruini, presidente di Conai; Katia Da Ros, vicepresidente Confindustria; Innocenzo Cipolletta, presidente Aifi e ex DG Confindustria; Stefano Ciafani, presidente di Legambiente e Mattia Pellegrini, head of unit, Unit B03 From Waste to Resources della Commissione Europea.

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

### Eccellenze italiane in Europa

L'appuntamento con il riciclo si è concentrato poi sulle eccellenze italiane del settore in Europa. A discuterne: Raimondo Orsini, direttore della Fondazione per lo sviluppo sostenibile assieme a Roberto Sancinelli presidente di Montello, che è intervenuto a proposito del riciclo di alta qualità dell'organico e della plastica; Antonio Lazzarinetti Presidente di Itelyum, sull'eccellenza nella rigenerazione di oli minerali usati; Federico Dossena, direttore di Ecopneus, a proposito del riciclo di qualità dei PFU; Andrea D'Amato, managing director di Seda - International Packaging Group, che si è concentrato sui risultati raggiunti nella riciclabilità degli imballaggi. Alessandra Barocci, responsabile sostenibilità di Arvedi, ha parlato invece dell'eccellenza nella produzione, circolare e decarbonizzata, dell'acciaio da rottame ferroso, mentre Stefano Saviola, consigliere Delegato, del Gruppo Saviola, si è concentrato sulla leadership internazionale nel riciclo del legno.

### Potenzialità e prospettive

Per parlare di risultati, potenzialità e prospettive, si è passati poi all'analisi dei dati assieme a Manuela Medoro Ecocerved; per proseguire poi la conversazione con Laura D'Aprile, capo dipartimento per lo Sviluppo sostenibile del Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza energetica; Stefano Laporta presidente di ISPRA e Andrea Fluttero, presidente di Erion Compliance Organization.

### Gli 11 flash

Ma riciclo in Italia vuol dire anche e soprattutto innovazione e le eccellenze del Paese portano verso il futuro. Così, in "11 flash", il pomeriggio è proseguito mettendo in luce gli esempi a cui guardare e le imprese o i settori che stanno facendo strada. Si è parlato di riciclo delle batterie al litio con Michele Zilla, amministratore delegato di Cobat; delle nuove frontiere del riciclo per le strade con Federica Giannattasio, amministratore delegato di Iterchimica; di innovazione nel riciclo della carta con Ignazio Capuano, amministratore delegato di Burgo; di riciclo del vetro trasparente assieme a Guido Amato, presidente di Julia Vitrum, ma anche di riciclo nella filiera del vino con Silvia Buzzi, HSE e sustainability manager di Caviro. O ancora di ICT nel riciclo ha parlato Massimiliano Evangelista, head transizione ecologica, sostenibilità, ambiente e territorio di Almaviva; a parlare di Sostenibilità e responsabilità: le sfide del tessile per la circolarità della filiera c'era Mauro Chezzi, direttore di Retex.Green; mentre Paolo Barberi, Presidente di ANPAR, ha approfondito gli aggregati riciclati di qualità. Con Angelo Monti, responsabile del servizio ambiente e cave di Italcementi si è discusso dell'utilizzo di MPS nella produzione del cemento. Il riciclo delle schede elettroniche è stato al centro dell'intervento di Marco Olivieri, amministratore delegato di E-Repair, mentre le sfide delle startup sono state presentate da Alessandra Astolfi, global exhibition director Green & Technology di Italian Exhibition Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sui rifiuti l'Italia è in testa, ma una nuova legge Ue rischia di rilanciare la plastica

di Antonio Cianciullo

***Passare dai bicchieri di carta usa e getta a quelli di plastica multiuso significherebbe aumentare i consumi di energia e di acqua***

17 Dicembre 2022 alle 09:27

Segui i temi

Nella partita rifiuti abbiamo 25 anni alle spalle e poco più di 25 davanti, per arrivare al traguardo del 2050, data entro la quale l'Unione Europea intende ritrovare l'equilibrio tra attività umane ed ecosistemi. In questo lungo primo tempo l'Italia ha conquistato una posizione di testa ribaltando la classifica. Dopo la stagione delle navi dei veleni e della terra dei fuochi, l'intensificarsi delle inchieste giudiziarie e il decreto legislativo del 1997 hanno consentito una netta inversione di rotta.

Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era al 9,4 % e l'80% dei rifiuti finiva in discarica; nel 2020 la raccolta è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%. Nel 1997 il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica; nel 2020 più del 70% dei rifiuti industriali è stato riciclato e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%.

Bastano questi dati, contenuti nel Rapporto *Il Riciclo in Italia 2022* realizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e appena presentato a Milano, per misurare la portata del salto compiuto. Un cambiamento che ha fatto nascere un comparto del riciclo di tutto rispetto: 4.800 imprese, 236 mila occupati, un valore aggiunto di 10,5 miliardi. L'Italia nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti (urbani e industriali). Siamo abbondantemente sopra la media dell'Unione (53%) e della Germania (55%), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati pari al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania).

Nel campo degli imballaggi, poi, l'Italia nel 2021 ha superato non solo il target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche quello al 2030. Abbiamo messo in piedi un sistema che riesce a gestire più rifiuti rispetto agli altri 9 principali Paesi europei, con un costo per chilo minore.

Nonostante il vantaggio acquisito, il secondo tempo della partita si annuncia però complicato. L'Unione Europea sta definendo un regolamento (dunque con effetto immediato) che introduce il principio del deposito cauzionale. L'idea è quella di passare dal riciclo della materia al recupero dei contenitori. Vuol dire cambiare in maniera drastica il sistema su cui l'Italia ha scommesso risorse importanti andando oltre gli obiettivi indicati da Bruxelles. C'è in vista un vantaggio ambientale che giustifichi una correzione di rotta così drastica?

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

“Per rispondere a questa domanda”, dice Edo Ronchi, nel 1997 ministro che ha firmato il decreto sui rifiuti e oggi presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, “dobbiamo tener conto di tre difficoltà strutturali: l’energia che era già un elemento strategico per ragioni climatiche e che lo è oggi a maggior ragione dopo la guerra in Ucraina; l’acqua, che diventa sempre più preziosa; la sicurezza sanitaria, un tema che la pandemia ha imposto al mondo. Quindi la domanda da porsi è: alla luce di queste priorità qual è il sistema migliore?”

Ronchi prende come esempio il settore del take away per alimenti e bevande. Sostituire i bicchieri di carta usa e getta con bicchieri di plastica riutilizzabili comporterebbe – spiega – tre conseguenze. L’aumento dei consumi energetici perché quelli del ciclo della carta sono inferiori a quelli necessari per lavare in modo accurato, asciugare e sterilizzare i bicchieri di plastica da riusare. L’aumento dei consumi idrici legato ai lavaggi accurati, che arriverebbe proprio mentre crescono periodi sempre più prolungati di siccità. Una minore sicurezza sanitaria, perché è difficile essere certi che tutti i singoli operatori, anche nel più piccolo punto di vendita, rispettino in modo accurato le prescrizioni sanitarie.

In Italia – prosegue Ronchi - gli imballaggi in carta e cartone sono già riciclati all’85%, con consistenti benefici ambientali. L’alternativa multiuso comporterebbe, per la stragrande maggioranza dei casi, l’aumento degli imballaggi in plastica: “Un errore strategico che causerebbe un aumento delle emissioni di CO2 per la fabbricazione, il riciclo e le operazioni di trasporto, lavaggio, sterilizzazione e asciugatura dei bicchieri”.

**ItaliaOggi**

16 dicembre 2022

## **Italia leader in Europa con il 72% di rifiuti riciclati. Fratin: siamo un'eccellenza, devono essere gli altri Paesi a raggiungerci,**

**L'industria italiana del riciclo in costante crescita: 4.800 imprese, 236.365 occupati e 10,5 miliardi di valore aggiunto**

Oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti e l'industria del riciclo ha conosciuto una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 - anno della riforma avviata col D.lgs 22 - la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4 % e l'80% dei rifiuti finiva in discarica. Solo il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%. Questo cambiamento nella gestione di rifiuti ha alimentato la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 236.365 occupati, genera un valore aggiunto di 10,5 miliardi (aumentato del 31% dal 2010 al 2020) e che produce ingenti quantità di materiali riciclati. Si tratta di 12 milioni e 287 mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni e 213 mila tonnellate di carta e cartone; di 2 milioni e 287 mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni e 229 mila tonnellate di vetro riciclato; un milione e 734 mila tonnellate di compost e 972 mila tonnellate di plastica riciclata. Nel complesso la produzione di materiale riciclato è aumentata del 13,3% tra il 2014 e il 2020. L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali, un primato europeo, (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania). Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è un'eccellenza europea del riciclo con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche al target europeo del 70% al 2030. Questi alcuni dei dati del Rapporto Il Riciclo in Italia 2022, realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccellenza del riciclo e le sfide future", promossa dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Conai, con Pianeta 2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di ISPRA.

"Il riciclo è oggi una nuova economia, è un'eccellenza nazionale, e come Italia, oggi abbiamo un primato: abbiamo superato la Germania", ha detto Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, intervenendo questa mattina in videocollegamento. "In questo settore, dobbiamo dire alle altre realtà europee, come Germania, Francia e Spagna, che devono essere loro a raggiungerci, noi siamo 9 anni avanti rispetto a obiettivi", ha continuato il ministro, sottolineando che " il riciclo rappresenta una necessità a tutela dell'ambiente e la difesa delle biodiversità del nostro Paese, ma è anche una strategia di competitività del nostro sistema produttivo, che porta allo sviluppo di aziende e settori industriali". In Italia, ha spiegato Fratin, "le filiere pioniere sono carta, vetro, alluminio e plastica, diventati oggi un nuovo settore industriale che negli ultimi 30 anni ha triplicato le percentuali di

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

riutilizzo. In discarica abbiamo oggi un quantitativo che non supera il 20% e in alcuni settori è il 10%. Numeri che indicano non solo eccellenza nazionale ma anche una strategia di un'intera filiera. Questo è un motivo di vanto nel nostro Paese".

“Il settore del riciclo, pilastro fondamentale di un’economia circolare -ha detto Edo Ronchi, presidente della fondazione per lo sviluppo sostenibile – è strategico per non sprecare risorse preziose, per non riempire il Paese di discariche, per recuperare materiali utili all’economia e ridurre le emissioni di gas serra. Per questo in un momento di congiuntura economica negativa servono misure incisive per rafforzare la domanda di MPS, le materie prime seconde prodotte col riciclo ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell’energia che per l’industria del riciclo costituiscono la quota maggiore dei costi di produzione”.

Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta nel 2021 ha raggiunto l’85% e per il vetro il 77% e hanno superato il target europeo al 2030. Nel 2021 il 63% di carta e cartone e il 61,6% di vetro prodotti in Italia provengono da riciclo. La percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica, invece, ha raggiunto il 56%, + 14%, rispetto al 2016, superando il target del 55% al 2030. La percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull’immesso al consumo ha raggiunto il 68% e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72%. L’Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro. Nel 2021, inoltre, sono state prodotte 1,6 Mt di bioplastiche compostabili, in crescita rispetto al 2020 (+25%). Con il riconoscimento del Consorzio Biorepack, il riciclo organico potrà arrivare a 51,6 kt nel 2024. Nel 2020 sono state avviate a riciclo 7,2 Mt di rifiuti organici e sono state ricavate circa 2,2 Mt di compost e circa 130 M m3 di biometano. Prioritario migliorare gli impianti per produrre compost di qualità e biometano. Sono state avviate a trattamento anche 385.000 t di RAEE, + 5,3% rispetto al 2020, lontano dal target Ue del 65% per il 2019 e non adeguato alla crescita del 16,6% nel 2021 della vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Raccolte, poi, 10.200 t di pile e accumulatori portatili esausti, in calo del -7,4% rispetto al 2020, pari al 32% dell’immesso nell’ultimo triennio, ancora lontano dal target europeo del 45% in vigore dal 2016.

Le misure proposte per rafforzare la domanda di MPS sono l’ introduzione di un’aliquota IVA agevolata per il materiale riciclato compensata con un aumento del prelievo sui rifiuti smaltiti in discarica o con inceneritori; l’ introduzione per gli appalti pubblici verdi (GPP) e i relativi criteri ambientali minimi (CAM) l’obbligo di acquisire di quantità minime stabilite di materiale riciclato impiegabile per gli utilizzi previsti nel progetto; il rafforzamento dell’utilizzo del materiale riciclato nei settori produttivi con accordi di settore. Mentre gli interventi strutturali per ridurre l’ esposizione del settore ai costi energetici, riguardano un’analisi approfondita delle fasi del processo industriale di riciclo al fine di introdurre possibili innovazioni per produrre ulteriori miglioramenti di efficienza e di risparmio di elettricità e calore, la semplificazione e l’ accelerazione delle procedure per utilizzare fonti rinnovabili di energia autoprodotta; la semplificazione delle procedure per la valorizzazione termica dei residui dei processi di riciclo per generare calore ed elettricità da impiegare negli stessi impianti.



## **Rifiuti: Italia leader in Ue per riciclo, industria cresce Ronchi, rafforzare la domanda di materie prime seconde**

Redazione ANSA ROMA

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

(ANSA) - ROMA, 16 DIC - In 25 anni, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo di cui oggi è leader europeo con il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), e l'industria italiana del riciclo è in costante crescita e può contare 4.800 imprese, 236.365 occupati, 10,5 miliardi di valore aggiunto, oltre 25 milioni di tonnellate di materie prime seconde prodotte.

Sono alcuni dati del rapporto "Il Riciclo in Italia 2022", realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccellenza del riciclo e le sfide future", promossa dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Conai, con Pianeta 2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio del ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Ispra.

L' Italia nel 2020 ha dunque riciclato il 72% di tutti i rifiuti, con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania).

Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è un'eccellenza europea del riciclo con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche al target europeo del 70% al 2030.

"Il settore del riciclo, pilastro fondamentale di un'economia circolare -ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - è strategico per non sprecare risorse preziose, per non riempire il Paese di discariche, per recuperare materiali utili all'economia e ridurre le emissioni di gas serra. Per questo in un momento di congiuntura economica negativa servono misure incisive per rafforzare la domanda di materie prime seconde (mps) prodotte col riciclo ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell'energia che per l'industria del riciclo costituiscono la quota maggiore dei costi di produzione". (ANSA).



## Italia leader del riciclo in Europa

**Oggi la Conferenza Nazionale dell'Industria del riciclo**

**Ascolta questo articolo ora...**

In 25 anni, con la riforma avviata col D.lgs 22 del 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti e l'industria del riciclo ha conosciuto una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4 % e l'80% dei rifiuti finiva in discarica. Solo il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%. Questi alcuni dei dati del Rapporto Il Riciclo in Italia 2022, realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo 'L'eccellenza del riciclo e le sfide future', promossa dalla Fondazione in collaborazione con Conai, con Pianeta 2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di Ispra.

Questo cambiamento nella gestione di rifiuti ha alimentato la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 236.365 occupati, genera un valore aggiunto di 10,5 miliardi (aumentato del 31% dal 2010 al 2020) e che produce ingenti quantità di materiali riciclati. Si tratta di 12milioni e 287mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni e 213mila tonnellate di carta e cartone; di 2 milioni 287mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni e 229mila tonnellate di vetro riciclato; un milione e 734mila tonnellate di compost e 972mila tonnellate di plastica riciclata. Nel complesso la produzione di materiale riciclato è aumentata del 13,3% tra il 2014 e il 2020. L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali, un primato europeo, (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania). Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è un'eccellenza europea del riciclo con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche al target europeo del 70% al 2030.

Stesso articolo in

[Yahoo!finance/](#) [Entilocali online/](#) [Sbricia la notizia/](#) [Localpage.eu/](#) [Lifestyleblog.eu/](#) [lacronaca24.it](#)

# L'Italia leader europeo di riciclo dei rifiuti col 72%

4.800 imprese, 236.365 occupati, 10,5 miliardi di valore aggiunto

Roma, 16 dic. (askanews) – In 25 anni, con la riforma avviata col D.lgs 22 del 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti e l'industria del riciclo ha conosciuto una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4% e l'80% dei rifiuti finiva in discarica. Solo il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%. Questo cambiamento nella gestione di rifiuti ha alimentato la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 236.365 occupati, genera un valore aggiunto di 10,5 miliardi (aumentato del 31% dal 2010 al 2020) e che produce ingenti quantità di materiali riciclati. Si tratta di 12 milioni e 287 mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni e 213 mila tonnellate di carta e cartone; di 2 milioni e 287 mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni e 229 mila tonnellate di vetro riciclato; un milione e 734 mila tonnellate di compost e 972 mila tonnellate di plastica riciclata. Nel complesso la produzione di materiale riciclato è aumentata del 13,3% tra il 2014 e il 2020. L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali, un primato europeo, (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania). Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è un'eccellenza europea del riciclo con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche al target europeo del 70% al 2030.

Questi alcuni dei dati del Rapporto Il Riciclo in Italia 2022, realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccellenza del riciclo e le sfide future", promossa dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Conai, con Pianeta 2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di ISPRA.

Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta nel 2021 ha raggiunto l'85% e per il vetro il 77% e hanno superato il target europeo al 2030. Nel 2021 il 63% di carta e cartone e il 61,6% di vetro prodotti in Italia provengono da riciclo.

Al 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica ha raggiunto il 56%, + 14%, rispetto al 2016, superando il target del 55% al 2030, ma la nuova metodologia europea di misurazione dei target,

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022**

ridurrà la percentuale attuale. Necessaria quindi la crescita della raccolta differenziata e/o lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo. Al 2021 la percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull'immesso al consumo ha raggiunto il 68% e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72%. L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro. Sempre lo scorso anno la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo degli imballaggi in legno ha raggiunto il 65%, a fronte di una media UE del 32,4%. Il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari settore dove l'Italia è un'eccellenza mondiale.



16 dicembre 2022

## L'Italia è leader in Europa per il riciclo dei rifiuti

MILANO\ aise\ - In 25 anni, con la riforma avviata col D.lgs 22 del 1997, in Italia si è passati dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo e oggi l'Italia è leader europeo del riciclo dei rifiuti e l'industria del riciclo ha conosciuto una crescita costante quantitativa e qualitativa. Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era solo del 9,4% e l'80% dei rifiuti finiva in discarica. Solo il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica. Nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6%. Questo cambiamento nella gestione di rifiuti ha alimentato la crescita dell'industria italiana del riciclo diventata un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale che conta 4.800 imprese, 236.365 occupati, genera un valore aggiunto di 10,5 miliardi (aumentato del 31% dal 2010 al 2020) e che produce ingenti quantità di materiali riciclati. Si tratta di 12 milioni e 287 mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni e 213 mila tonnellate di carta e cartone; di 2 milioni e 287 mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni e 229 mila tonnellate di vetro riciclato; un milione e 734 mila tonnellate di compost e 972 mila tonnellate di plastica riciclata. Nel complesso la produzione di materiale riciclato è aumentata del 13,3% tra il 2014 e il 2020. L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali, un primato europeo, (il 53% la media Ue e il 55% quella della Germania), con un tasso di utilizzo di materiali riciclati sul totale dei materiali consumati al 21,6% (media Ue 12,8%, 13,4% in Germania). Anche per la gestione dei rifiuti d'imballaggio l'Italia è un'eccellenza europea del riciclo con più di 10,5 milioni di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso pari al 73,3% nel 2021, superiore non solo al target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche al target europeo del 70% al 2030.

Questi alcuni dei dati del Rapporto Il Riciclo in Italia 2022, realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato in occasione della Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccellenza del riciclo e le sfide future", promossa dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Conai, con Pianeta 2030 del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e di ISPRA. Italia eccellenza mondiale per pannelli truciolari da legno riciclato, carta e vetro ad alto tasso di riciclo

Carta e vetro, elevato il riciclo - Il tasso di riciclo degli imballaggi di carta nel 2021 ha raggiunto l'85% e per il vetro il 77% e hanno superato il target europeo al 2030. Nel 2021 il 63% di carta e cartone e il 61,6% di vetro prodotti in Italia provengono da riciclo.

Imballaggi in plastica, progressi e sfide - Al 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica ha raggiunto il 56%, + 14%, rispetto al 2016, superando il target del 55% al 2030, ma la nuova metodologia europea di misurazione dei target, ridurrà la percentuale attuale. Necessaria quindi la crescita della raccolta differenziata e/o lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo

Alluminio e acciaio, buoni i livelli di riciclo - Al 2021 la percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull'immesso al consumo ha raggiunto il 68% e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72%. L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro.

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

Riciclo del legno, eccellenza italiana nei pannelli truciolari – Nel 2021 la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo degli imballaggi in legno ha raggiunto il 65%, a fronte di una media UE del 32,4%. Il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari settore dove l'Italia è un'eccellenza mondiale.

Bioplastiche, aumenta il riciclo organico - Nel 2021 sono state prodotte 1,6 Mt di bioplastiche compostabili, in crescita rispetto al 2020 (+25%). Con il riconoscimento del Consorzio Biorepack, il riciclo organico potrà arrivare a 51,6 kt nel 2024.

Frazione organica, in crescita il riciclo - Nel 2020 sono state avviate a riciclo 7,2 Mt di rifiuti organici e sono state ricavate circa 2,2 Mt di compost e circa 130 M m3 di biometano. Prioritario migliorare gli impianti per produrre compost di qualità e biometano.

Pneumatici fuori uso, aumentare il riciclo - Nel 2020, in Italia sono state gestite oltre 442 mila tonnellate di PFU e nel 2021 circa il 52% è stato destinato al recupero di energia e il 48% al recupero di materia. Per far fronte alle possibili limitazioni dell'uso degli intasi di gomma per campi sintetici è atteso il decreto ministeriale per l'utilizzo di polverino per asfalti modificati.

RAEE, raccolta in crescita ma lontana da target UE - Nel 2021 sono state avviate a trattamento 385.000 t di RAEE, + 5,3% rispetto al 2020, lontano dal target Ue del 65% per il 2019 e non adeguato alla crescita del 16,6% nel 2021 della vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Pile e Accumulatori, tasso di raccolta in calo – Nel 2021 sono state raccolte 10.200 t di pile e accumulatori portatili esausti, in calo del -7,4% rispetto al 2020, pari al 32% dell'immesso nell'ultimo triennio, ancora lontano dal target europeo del 45% in vigore dal 2016.

Oli minerali esausti, in crescita la raccolta - Nel 2021 gli oli e grassi vegetali e animali avviati a riciclo sono stati 77.000 tonnellate, in crescita del 5% rispetto al 2020. Rigenerato il 98% del raccolto.

Veicoli fuori uso raggiunto l'obiettivo di riciclo - Nel 2020 sono state trattate 1,2 Mton di veicoli con un calo del 5,8% rispetto all'anno precedente. La filiera, da anni, ottiene una percentuale di reimpiego e riciclo dell'84,7% del peso medio del veicolo, in linea con il target dell'85% previsto per il 2015, ma non raggiunge il target Ue di recupero del 95% perché la filiera non dispone di impianti.

Rifiuti tessili, prevista crescita - L'Italia ha anticipato al 1° gennaio 2022 l'obbligo della RD per i tessili, stabilito nell'Ue per il 2025. Le 143.300 tonnellate di rifiuti tessili raccolte e avviate al riciclo nel 2020, diminuite del 9% rispetto al 2019, dovrebbero crescere notevolmente nei prossimi anni.

Rifiuti inerti, ad un passaggio critico - Nel 2020 i rifiuti inerti da C&D avviati al recupero di materia sono stati 39,1 Mt, il 77,9% di quelli prodotti, oltre il target europeo del 70% in vigore dal 2020. Il DM End of waste, entrato in vigore il 4 novembre 2022, non operando alcuna distinzione delle elevate qualità richieste in base agli usi a cui gli aggregati sono destinati, determinerebbe una restrizione delle quantità attualmente recuperate negli impianti esistenti, con notevole aumento di quelle da smaltire in discariche non disponibili.

Rifiuti da spazzamento stradale cresce la raccolta - Tra il 2016 e il 2020 è raddoppiata la raccolta, da 215 a 422 kt. Tuttavia, una quota ancora significativa è conferita in discarica senza alcun tipo di pretrattamento.

Fanghi di depurazione, incentivare il recupero - Nel 2020 la gestione dei fanghi da trattamento acque

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

reflue urbane ha riguardato oltre 3,4 Mt. Alle operazioni di smaltimento è stato avviato il 53,5% e il 44,1% alle operazioni di recupero.

Oli Minerali, tasso di recupero alto La filiera degli oli lubrificanti in Italia detiene un primato di eccellenza europeo. Da un lato il tasso di recupero dell'olio usato è oltre il 46% contro un 41% circa europeo; dall'altro la rigenerazione dell'olio raccolto raggiunge da alcuni anni il 98% (61% nell'Ue).

Solventi, la maggioranza riciclati - Nel 2021 i reflui con solventi per il 77% sono stato riciclati, per il 21% smaltiti, e per il 2% avviati al recupero energetico.

“Il settore del riciclo, pilastro fondamentale di un'economia circolare -ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile — è strategico per non sprecare risorse preziose, per non riempire il Paese di discariche, per recuperare materiali utili all'economia e ridurre le emissioni di gas serra. Per questo in un momento di congiuntura economica negativa servono misure incisive per rafforzare la domanda di MPS, le materie prime seconde prodotte col riciclo ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell'energia che per l'industria del riciclo costituiscono la quota maggiore dei costi di produzione”.

Le misure proposte per rafforzare la domanda di MPS sono l'introduzione di un'aliquota IVA agevolata per il materiale riciclato compensata con un aumento del prelievo sui rifiuti smaltiti in discarica o con inceneritori; l'introduzione per gli appalti pubblici verdi (GPP) e i relativi criteri ambientali minimi (CAM) l'obbligo di acquisire di quantità minime stabilite di materiale riciclato impiegabile per gli utilizzi previsti nel progetto; il rafforzamento dell'utilizzo del materiale riciclato nei settori produttivi con accordi di settore.

Gli interventi strutturali per ridurre l'esposizione del settore ai costi energetici, riguardano un'analisi approfondita delle fasi del processo industriale di riciclo al fine di introdurre possibili innovazioni per produrre ulteriori miglioramenti di efficienza e di risparmio di elettricità e calore, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per utilizzare fonti rinnovabili di energia autoprodotta; la semplificazione delle procedure per la valorizzazione termica dei residui dei processi di riciclo per generare calore ed elettricità da impiegare negli stessi impianti.

Sei proposte di modifica al Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio La proposta di Regolamento sui rifiuti ed i rifiuti di imballaggio presentato il 30/11/2022 della Commissione è molto ampia e riguarda la riduzione dei rifiuti d'imballaggio, la minimizzazione degli imballaggi, la riciclabilità degli imballaggi, il loro riciclo in quantità e qualità elevate, l'aumento dell'impiego dei materiali provenienti dal riciclo, l'aumento del riutilizzo degli imballaggi. A fronte di questo orientamento condivisibile, è però sbilanciata verso un modello basato sul deposito cauzionale per la gestione degli imballaggi, rischiando così di penalizzare il sistema nazionale italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio, che opera da 25 anni, che ha raggiunto risultati di rilievo, anticipando per tutte le filiere i target europei di riciclo, in modo efficace, con costi mediamente più bassi e favorendo lo sviluppo sia di un'industria del riciclo, sia di un'industria che produce imballaggi avanzati e di qualità. Ecco le proposte: tener conto del sistema nazionale italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio, basato sul CAC, sul Conai e i Consorzi di filiera che in 25 anni ha raggiunto risultati di rilievo e ha favorito lo sviluppo di un'industria del riciclo; aumentare le quantità di imballaggi riutilizzate con sistemi decentrati e flessibili di restituzione come quelli che si stanno utilizzando, evitando la rigidità, molto più costosa, dei sistemi centralizzati di restituzione basati sul deposito cauzionale, visto che in Italia si riutilizzano già 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi, il 16% del totale; tenendo conto delle limitazioni fissate dal

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

Regolamento europeo 282/2008 all'impiego di plastiche riciclate a contatto con gli alimenti , introdurre un periodo di sperimentazione per verificare la possibilità e le condizioni per avere un contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica a contatto con bevande e alimenti, eliminando dalla proposta , oggi impraticabile, target quantitativi fissati ora , tranne quello vigente per il PET per le bottiglie per l'acqua minerale; escludere la sostituzione di imballaggi monouso in carta, cartone e plastica biodegradabile e compostabile- se riciclati con alte percentuale almeno dell'85% - con imballaggi multiuso fatti con materiali non rinnovabili, che richiedono rilevanti maggiori quantità di energia per la fabbricazione, il riciclo e le operazioni di preparazione per il riutilizzo (di lavaggio, sterilizzazione e asciugatura); visti gli elevati consumi di energia e di acqua richiesti per lavaggi accurati, sterilizzazione e l'asciugatura, eliminare l'obbligo, in percentuali stabilite, di utilizzare contenitori riempiti nel punto di vendita, riutilizzabili e riutilizzati per bevande calde o fredde e per alimenti pronti destinati all'asporto o al consumo immediato; stabilire che, solo se lo Stato membro non raggiunge entro il 2030 , la raccolta del 90% di bottiglie in plastica monouso o di contenitori per bevande in metallo monouso, indipendentemente dalle modalità di raccolta, è obbligato a istituire un sistema di restituzione con deposito, piuttosto che il complicato meccanismo, previsto dalla proposta di Regolamento, di obbligo preventivo di istituire il sistema di restituzione con deposito, con possibilità di esonero se si raggiunge il 90% di raccolta. Sarebbe meglio inoltre lasciare un margine di tolleranza del 5%. (aise)



16 dicembre 2022

## L'Italia sempre più in alto nel riciclo (nonostante l'Europa)

*In Italia nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ha superato il 60% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20. Sono stati riciclati il 72% di tutti i rifiuti, urbani e industriali, un primato europeo (la media Ue è del 53%), con un tasso di riutilizzo dei materiali riciclati di oltre il 21% (media Ue 12,8%). Tutti i dati del Rapporto “Il Riciclo in Italia 2022”, realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato oggi a Milano*

È iniziata esattamente venticinque anni la rivoluzione nella gestione dei rifiuti che ha portato il nostro Paese a scalare le prime posizioni in Europa. Con la pubblicazione del “Decreto Ronchi” (dal nome dell’allora ministro dell’Ambiente) nel 1997 e il recepimento di alcune direttive europee, cambia in modo radicale l’approccio verso una situazione che da problema diventa opportunità: si è passati da un’emergenza a un’eccellenza. E i numeri sono lì a ricordarcelo. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani non arrivava al 10% e l’80% finiva in discarica. Nel 2020 ha superato il 60% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20. Sono stati riciclati il 72% di tutti i rifiuti, urbani e industriali, un primato europeo (la media Ue è del 53%), con un tasso di riutilizzo dei materiali riciclati di oltre il 21% (media Ue 12,8%). Stesso primato nella gestione dei rifiuti di imballaggio con dieci milioni e mezzo di tonnellate avviate a riciclo, con un tasso di oltre il 73%, superiore non solo all’obiettivo europeo del 65% al 2025, ma, con nove anni di anticipo, anche a quello del 70% al 2030.

Sono questi solo alcuni dati contenuti nel Rapporto “Il Riciclo in Italia 2022”, realizzato dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e presentato oggi a Milano in occasione della Conferenza Nazionale dell’Industria del Riciclo, promossa dalla stessa Fondazione in collaborazione con Conai e con Pianeta 2030 del *Corriere della Sera*.

Questo cambiamento di paradigma nella gestione dei rifiuti ha fatto crescere in maniera esponenziale anche l’industria del riciclo, diventata in questi anni un comparto rilevante e strategico del sistema produttivo nazionale: 4.800 imprese, 236.365 occupati, un valore aggiunto di 10 miliardi e mezzo di euro. Un’industria che produce ingenti quantità di materiali riciclati, oltre 25 milioni di tonnellate di materie prime seconde. Parliamo di 12 milioni 300 mila tonnellate di metalli, in gran parte acciaio; di 5 milioni 200 mila tonnellate di carta e cartone; 2 milioni 300 mila tonnellate di pannelli di legno truciolare; di 2 milioni 230 mila tonnellate di vetro riciclato; un milione 730 mila tonnellate di compost e quasi mille

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

tonnellate di plastica riciclata. Tra il 2014 e il 2020 la produzione di materiali riciclati è aumentata di oltre il 13%.

“Il settore del riciclo, pilastro fondamentale dell’economia circolare – ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile – è strategico per non sprecare risorse preziose, per non riempire il Paese di discariche, per recuperare materiali utili all’economia e ridurre le emissioni di gas serra. Per questo, in un momento di congiuntura economica negativa, servono misure incisive per rafforzare la domanda di materie prime seconde prodotte col riciclo ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell’energia che per l’industria del riciclo costituiscono la quota maggiore dei costi di produzione”.

Per rafforzare la domanda di materie prime seconde bisognerebbe adottare una serie di misure quali l’introduzione di un’aliquota Iva agevolata per i materiali riciclati, compensata con un aumento del prelievo sui rifiuti smaltiti in discarica; l’obbligo per gli appalti pubblici “verdi” (Green Public Procurement) e i relativi criteri ambientali minimi (Cam) di acquisire quantità minime stabilite di materiale riciclato impiegabile per gli utilizzi previsti dal progetto; il rafforzamento dell’uso di materiale riciclato nei settori produttivi.

“L’effetto del riciclo è anche quello di contrastare il grande tema del cambiamento climatico e di raggiungere gli obiettivi fissati nell’Accordo di Parigi – ha detto in un video messaggio il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin – È una consapevolezza che è maturata e si è diffusa e vede impegnati gran parte dei Paesi, anche se non tutti purtroppo. Lo sforzo che dobbiamo fare come italiani ed europei è un’azione a livello mondiale di convincimento che questa è una fida di tutti e di tutto il globo. Il riciclo rappresenta, inoltre, una necessità a tutela delle risorse naturali del nostro Paese e una opportunità per la competitività del nostro sistema produttivo”.

Non poteva mancare in questo momento topico per la transizione verso un’economia circolare, il riferimento alla recente proposta della Commissione europea di un nuovo regolamento sulla gestione degli imballaggi (ne abbiamo già parlato in questo giornale). Una proposta “sbilanciata verso un modello basato sul deposito cauzionale per la gestione degli imballaggi, rischiando così di penalizzare il sistema nazionale italiano, che opera da 25 anni, che ha raggiunto risultati di rilievo, anticipando per tutte le filiere i target europei di riciclo, in modo efficace, con costi mediamente più bassi e favorendo lo sviluppo di un’industria del riciclo e di un’industria che produce imballaggio avanzati e di qualità”.

Da qui una serie di proposte che tengano conto delle specificità del sistema italiano di gestione dei rifiuti di imballaggio basato sul Contributo ambientale del Conai e dei Consorzi di filiera che ha permesso al nostro Paese di diventare leader in Europa nel riciclo di questi rifiuti. Da 25 anni a questa parte, infatti, nei Paesi membri dell’Unione europea, si sono sviluppati differenti modelli di gestione, ognuno con specificità proprie. Come ha dimostrato anche un recente studio della Bocconi che ha analizzato le performance delle attività dei diversi sistemi europei di gestione, sia in termini di efficienza economica che di efficacia di riciclo.

Come ha ricordato Luca Ruini, presidente del Conai, nella proposta di regolamento “non si è tenuto conto degli impatti economici che alcuni Paesi rischiano di dover sopportare a seguito del cambio di modello di intercettazione imposto dal Regolamento per alcune tipologie di imballaggio. L’introduzione di un sistema di deposito obbligatorio per il riciclo, laddove esiste già un circuito efficace di raccolta differenziata e valorizzazione degli imballaggi, rappresenterebbe una duplicazione inutile di costi economici e ambientali. Andrebbe ad affiancare, senza sostituirsi in tutto, alle tradizionali raccolte

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

differenziate. Una soluzione, quella proposta dalla Commissione, non necessaria e non adatta al nostro Paese, che ha già superato gli obiettivi europei di riciclo registrando un tasso del 73,3%”.

La proposta che gli operatori del settore faranno arrivare a Bruxelles, presentata in questa occasione dal presidente Ruini, è quella di prevedere “un obiettivo unico di circolarità che può essere raggiunto attraverso il riutilizzo o il riciclo, così da mantenere la complementarità tra le due forme di prevenzione dei rifiuti di imballaggio, lasciando in capo agli Stati membri la definizione degli equilibri dinamici in funzione delle rispettive performance e al contesto nazionale”. “In questo modo, ha concluso Ruini, sarebbe possibile valorizzare sia i Paesi che hanno investito nello sviluppo di sistemi di riutilizzo, come i poco popolosi Paesi nordici, sia quelli che hanno investito sul riciclo, come i più popolosi Italia e Spagna”.

# Il riciclo in Italia continua a crescere, ma mancano sostegno politico e sbocchi di mercato

Ronchi: «Servono misure incisive per rafforzare la domanda materie prime seconde ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell'energia»

di

Luca Aterini

Con Edo Ronchi, probabilmente il miglior ministro dell'Ambiente che questa Repubblica ancora oggi ricordi, arrivava venticinque anni fa il Dlgs 22/97: uno strumento normativo che ha cambiato radicalmente i modelli di gestione rifiuti nel nostro Paese, recependo tre direttive europee e strutturando la raccolta differenziata.

Nel 1997 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani era al 9,4 % mentre l'80% dei rifiuti finiva in discarica. Al contempo solo il 21% dei rifiuti industriali veniva riciclato e il 33% finiva in discarica. Oggi come vanno le cose? Sicuramente meglio di allora, ma è difficile anche solo offrire una risposta precisa.

Il rapporto Riciclo in Italia 2022, realizzato e presentato oggi dalla Fondazione sviluppo sostenibile guidata proprio da Ronchi, spiega che «nel 2020 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è arrivata al 63% e lo smaltimento in discarica è sceso al 20%, mentre il riciclo dei rifiuti industriali ha superato il 70% e lo smaltimento in discarica è sceso al 6% [...] L'Italia, nel 2020 ha riciclato il 72% di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali, un primato europeo (53% la media Ue e 55% quella della Germania)».

Neanche un mese fa il rapporto L'Italia che ricicla, elaborato dall'associazione di categoria Assoambiente, riportava dati sempre lusinghieri ma diversi, collocando l'Italia al «primo posto a livello europeo per tasso di avvio al riciclo dei rifiuti (sia urbani che speciali), rispetto al totale gestito. Il dato italiano, pari all'83,2% (riferito al 2020, ultimi dati disponibili), è decisamente superiore non soltanto alla media Ue (39,2%), ma anche rispetto ai maggiori Paesi dell'Unione: Spagna (60,5%), Francia (54,4%) e Germania (44%)».

Dove sta l'errore? Con tutta probabilità a monte dei due rapporti, visto che in questo campo non è semplice paragonare i dati elaborati in modo diverso nei vari Paesi, soprattutto se – come in Italia – la certezza dell'informazione in fatto di rifiuti è un'utopia: basti pensare che i dati ufficiali sui rifiuti speciali non pericolosi (la frazione in assoluto più ingente) sono per il 49,8% frutto di stime.

Oppure si guardi al flusso di rifiuti più ingente, quello dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione: i dati ufficiali (Ispra) mostrano che circa il 78% dei rifiuti inerti viene recuperato, ma come spiega Legambiente il 78% «indica solamente che questi rifiuti sono passati, e quindi sono stati registrati, in un apposito impianto. Si tratta quindi di materiali recuperati ma poi stoccati senza alcun reimpiego effettivo. Purtroppo la verità è che gran parte dei rifiuti da C&D non è dichiarata e viene ancora oggi

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2022

abbandonata illegalmente sul territorio. Anche perché nelle statistiche ufficiali solo le imprese di una certa dimensione vengono incluse».

Se queste sono le condizioni di raccolta dati, è evidente che le classifiche internazionali hanno affidabilità parziale. Su un dato però, fornito direttamente da Eurostat, sembra esserci comune accordo: nell'Ue il tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo (Cmu) è arrivato al 12,8% nel 2020, mentre l'Italia ha raggiunto il 21,6%. Ovvero, il 78,4% della nostra economia non è circolare.

«Il settore del riciclo, pilastro fondamentale di un'economia circolare – commenta Ronchi – è strategico per non sprecare risorse preziose, per non riempire il Paese di discariche, per recuperare materiali utili all'economia e ridurre le emissioni di gas serra. Per questo in un momento di congiuntura economica negativa servono misure incisive per rafforzare la domanda di mps, le materie prime seconde prodotte col riciclo ed interventi strutturali per affrontare il forte aumento dei costi dell'energia che per l'industria del riciclo costituiscono la quota maggiore dei costi di produzione».

Come intervenire? Per incrementare gli sbocchi del mercato delle mps, il rapporto suggerisce «l'introduzione di un'aliquota Iva agevolata per il materiale riciclato compensata con un aumento del prelievo sui rifiuti smaltiti in discarica o con inceneritori; l'introduzione per gli appalti pubblici verdi (Gpp) e i relativi criteri ambientali minimi (Cam) l'obbligo di acquisire di quantità minime stabilite di materiale riciclato impiegabile per gli utilizzi previsti nel progetto; il rafforzamento dell'utilizzo del materiale riciclato nei settori produttivi con accordi di settore».

Per affrontare gli extracosti energetici, invece, si parla di «introdurre possibili innovazioni per produrre ulteriori miglioramenti di efficienza e di risparmio di elettricità e calore, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure per utilizzare fonti rinnovabili di energia autoprodotta; la semplificazione delle procedure per la valorizzazione termica dei residui dei processi di riciclo (come nel caso della termovalorizzazione, *ndr*) per generare calore ed elettricità da impiegare negli stessi impianti».

Quante di queste opzioni siano concretamente percorribili con la vigente maggioranza parlamentare è però difficile a dirsi. Basti osservare che il Governo Meloni, insediatosi da pochi mesi, sta già tradendo tutti gli impegni previsti sull'economia circolare a partire dalla legge di Bilancio 2023.

Il rapporto dedica infine un focus alla proposta di Regolamento sui rifiuti ed i rifiuti di imballaggio presentata nelle scorse settimane dalla Commissione Ue, ritenendola «sbilanciata verso un modello basato sul deposito cauzionale per la gestione degli imballaggi, rischiando così di penalizzare il sistema nazionale italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio, che opera da 25 anni» basandosi sul Contributo ambientale Conai (Cac).

Un tema molto dibattuto nel mondo industriale e quello della società civile, senza comunità di vedute: ieri ad esempio la vasta coalizione A buon rendere, che assomma associazioni ambientaliste e non – da Legambiente ai Comuni virtuosi, da Greenpeace ad Altroconsumo, dal Wwf a Oxfam – è scesa in campo a sostegno proprio del deposito cauzionale.

In particolare, il rapporto della Fondazione sviluppo sostenibile avanza sei proposte di modifica. Qualche esempio? «Aumentare le quantità di imballaggi riutilizzate con sistemi decentrati e flessibili di restituzione come quelli che si stanno utilizzando, evitando la rigidità, molto più costosa, dei sistemi centralizzati di restituzione basati sul deposito cauzionale, visto che in Italia si riutilizzano già 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi, il 16% del totale. Escludere la sostituzione di imballaggi monouso in carta, cartone e plastica biodegradabile e compostabile – se riciclati con alte percentuali almeno dell'85% – con imballaggi multiuso fatti con materiali non rinnovabili. Stabilire che, solo se lo Stato membro non raggiunge entro il 2030, la raccolta del 90% di bottiglie in plastica monouso o di contenitori per bevande in metallo monouso, indipendentemente dalle modalità di raccolta, è obbligato a istituire un sistema di restituzione con deposito».